

Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXVIII - n. 2

Inverno 2012

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa

**AVIS**  
*ibileu*



**Alla faccia  
del Welfare!**



Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXVIII - n. 2  
Inverno 2012

Iscritto al Registro periodici  
del Tribunale di Ragusa  
al n. 1/83

Via V.E. Orlando, 1/a  
Ragusa  
Tel. 0932 623722  
Fax 0932 623382

Direttore Editoriale  
Giovanni Dimartino

Direttore Responsabile  
Carmelo Arezzo

Redazione  
Franco Bussetti  
Laura Curella  
Emanuele Fidone  
Carmen Guastella  
Gianna Leggio  
Gaetano Lo Monaco  
Turi Schinina

[www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)  
[associazione@avisragusa.it](mailto:associazione@avisragusa.it)

Fotografie  
Archivio Avis Comunale

Progetto grafico  
Kreativamente - Ragusa  
[www.kreativamente.it](http://www.kreativamente.it)

Stampa  
Coop. C.D.B. Ragusa  
Tel. e Fax 0932 667976

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa



## S O M M A R I O

- 1** — Editoriale - Dalla parte dei più deboli
- 2** — La voce del presidente - Al servizio della società
- 3** — Cronache locali - Benvenuti, donatori di domani
- 4** — Estate - L'estate chiede sangue
- 5** — Agosto: un mese come gli altri
- 6** — Attualità - Pantelleria: trasfuzionisti in vacanza
- 7** — Inverno: tempo di vaccino - L'AVIS va in albergo
- 7** — Istat: natalità ancora in calo
- 8** — Cronache nazionali - Sistema Sangue Italiano a convegno
- 9** — Attualità - L'arcobaleno dell'alimentazione - L'AVIS nella scuola: un patto nazionale
- 10** — Innovazione - La qualità certificata: un successo
- 12** — Sanità - Come diagnosticare l'Iperplasia Prostatica
- 12** — Celiachia: dieta costosa e difficile da seguire
- 13** — Cronache provinciali - AVIS, jazz e musica
- 14** — Ricerca - Il "Perfect Match" (La compatibilità perfetta)
- 15** — Comunicazione - Fai sport, dona il tuo sangue
- 16** — Mondo - Ancora l'Africa!
- 17** — Giovani - Un volontariato giovane ed efficace
- 18** — In memoria - Peppe Salerno: protagonista di sensibilità
- 18** — In ricordo di mio cognato
- 19** — Società - Mobilitarsi per l'università
- 20** — Informazione sanitaria - Lavorare al computer: aspetti posturali e biomeccanici
- 22** — Economia - Economia sociale e bene comune
- 24** — Scaffale - L'Islam che è tra noi
- 25** — Il mondo a tavola - Kefta di pollo con salsa di yogurt
- 26** — La finestra di fronte - Per uscire dall'emergenza "amianto"
- 27** — Senza frontiere - Nobel per la pace all'Unione Europea: è vera gloria?
- 28** — Rubrica sanitaria - Pressione arteriosa e ictus

I numeri di AVIS Iblea sono recuperabili on line all'indirizzo web: [www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)



## Dalla parte dei più deboli

Affollano da settimane il marciapiede davanti al Palazzo del Comune, in Corso Italia, a Ragusa e hanno trascorso così le festività natalizie, gridando sottovoce con dignità ma con forza la loro "invisibilità". Sono una rappresentanza di quella crescente fetta della popolazione che sta transitando dalla dignità di un vivere possibile alla indigenza, alla povertà, alla paura strisciante di non poter avere futuro. Sono la testimonianza, questa sì prepotentemente visibile, del fallimento di uno Stato sociale, della incapacità di un Paese di darsi regole e strumenti perché la conquista sacrosanta del welfare, attraversato di valori della solidarietà, possa cercare soluzioni non nell'occasionale espediente della carità ma nella strutturata organizzazione dei servizi sociali. Sono deboli che stanno pagando un prezzo troppo alto: non ci si può limitare a guardarli.

\* \* \* \* \*

Ed un prezzo troppo alto hanno pagato le vittime dell'amianto nella non dimenticata tragedia torinese, e saranno ancora in tanti altri probabilmente per la virulenza assassina dell'amianto o per gli scarichi inquinanti di uno sviluppo equivoco a trovarsi massacrati dalle nuove epidemie della nostra società opulenta, industrializzata e ricca. Lo hanno ricordato nella suggestione del teatro e della parola gli animatori dell'EAS, Esposti Amianto Sicilia, organismo di volontari che hanno scelto di condurre una battaglia sacrosanta, inscenando la tragedia e la paura nel lavoro teatrale "Eternity", a Modica, perché possa trovarsi la reazione istituzionale e popolare perché non si abbiano a ripetere più gli errori di un passato ancora troppo recente.

\* \* \* \* \*

Le donne, poi, restano in tante, troppe parti del mondo, l'anello debole della convivenza sociale, e pagano anche loro sulla loro pelle il dramma continuo della violenza e della paura. Lo riportano di attualità i dati statistici di quanto accade anche nel nostro Paese nella dimensione ovattata delle famiglie con le violenze striscianti che vedono tante ragazze e tante donne subire violenza e maltrattamenti, lo ripercorrono le informazioni sulla crescente diffusione del reato di stalking sempre contro una donna che subisce e soffre e a volte, troppe volte, muore. Lo gridano le donne indiane stuprate in quello sforzo lento difficile di recuperare una dignità ed una considerazione in una scala sociale che le ha viste relegate ad una dimensione di sfregio e di vilipendio. Lo hanno ricordato ancora grazie all'AVIS di Modica, le venti donne modicane che Carlo Cartier ha messo accanto per interpretare i testi, a volte raggelanti, dei "Monologhi della Vagina", un esperimento teatrale che ha provato a restituire, in un Teatro Garibaldi di Modica affollatissimo, un messaggio di profonda condivisione culturale per quella dignità di ruolo insostituibile per chi crede nei valori più esaltanti.

**Carmelo Arezzo**



## Al servizio della società

Dalle pagine del nostro giornale vorrei rivolgere un augurio per un felice 2013 a tutti i donatori e loro famiglie. Un augurio ed un grazie anche da tutti coloro (e sono tanti) che hanno ricevuto il frutto dell'altruismo di Voi associati della nostra Avis. Sangue intero, plasma, concentrato piastrinico e globuli bianchi sono stati, in alcuni casi, un farmaco salva vita non solo nei nostri Presidi Ospedalieri, ma anche in gran parte della nostra regione.

In questi quattro anni della mia presidenza, ho potuto sperimentare il valore che il gesto, apparentemente semplice di Voi tutti donatori, viene rappresentato fuori dai nostri confini associativi. Per me sono stati anni di arricchimento personale, di verifiche giornaliere per l'attenzione che ci viene rivolta dalle istituzioni, in prima fila: Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Carabinieri, e Prefettura; tutte in una parallela gara di solidarietà per esserci vicine e sostenerci, insieme alla stima di Associazioni quali AIL, LILT e AVO.

Infine venire a conoscenza ed essere contattati, a volte solo per qualche nostra bottiglia d'acqua, da quanti seguono realtà non a tutti note: associazioni che seguono giovani con disabilità, famiglie con disagio economico, anziani bisognosi di compagnia, giovani che si interessano di altri giovani per attività sportive e di ricreazione.

Mi auguro che la nostra realtà abbia a crescere ancora ed essere riferimento per quanti credono in un volontariato serio e di professionale.

**Giovanni Dimartino**



Il colonnello Francesco Fallica in compagnia del prefetto Annunziato Vardè e del presidente Avis Giovanni Dimartino



Da sinistra: il presidente Avis Giovanni Dimartino, il comandante P.S. Gaetano Di Mauro, il comandante dei Carabinieri Alessandro Coassin, il comandante GdF Francesco Fallica, il direttore sanitario dott. Pietro Bonomo, il commissario straordinario ASP Ragusa Angelo Aliquò



Il questore Giuseppe Gammino, il deputato regionale Nello Dipasquale, il colonnello Francesco Fallica



La sala donazioni della struttura iblea



## Benvenuti, donatori di domani

Insieme alle maestre: Lucia Distefano, Antonella Sgarioto, Stefania Accetta ci siamo recati alla sede dell'AVIS di Ragusa.

L'AVIS è un'associazione che si occupa di raccogliere e distribuire il sangue alle persone che ne hanno bisogno.

Appena siamo arrivati ci hanno accolto il presidente del centro, Giovanni Dimartino e l'infermiere professionale Carlo Parrino. Ci hanno fatto gentilmente accomodare presso l'auditorium e ci hanno fornito interessanti informazioni sul sangue, l'apparato circolatorio, l'importanza della "donazione" e la storia dell'AVIS.

Che sorpresa scoprire che l'AVIS di Ragusa è la migliore d'Italia come numero di donatori e come struttura! Infatti riesce a soddisfare il bisogno di sangue, non solo di Ragusa ma anche fuori provincia.

Molto interessante è stata la visione del documentario che ha approfondito e completato il discorso introduttivo del presidente.

È stato molto emozionante in questo video assistere a un intervento al cuore, si vedeva la gabbia toracica aperta e il cuore che batteva come una pompa.

Quasi tutti immaginavamo che il cuore avesse la "classica forma di cuore" ♥ come lo disegniamo noi bambini.

Quella visione ha creato in ognuno di noi impressioni diverse: stupore, meraviglia, turbamento, agitazione, paura, brividi strani .... nonostante ciò è stata una bella esperienza vedere il cuore battere dal vivo.

Non ci aspettavamo che ci facessero visitare la sala delle donazioni, dove c'era ancora l'ultimo donatore.

Poi l'infermiere scherzosamente ha chiesto se qualcuno di noi volesse simulare una donazione.

Il coraggioso volontario si è sdraiato su un apposito lettino e alla vista dell'ago il viso del malcapitato è diventato di mille colori come un arcobaleno e abbiamo temuto per un attimo che volesse fuggire.

Intanto nella saletta accanto, una dottoressa effettuava le analisi del sangue contenuto nelle provette, in quella stanza c'era anche un grande frigo dove erano conservate delle sacche di sangue.

Accanto al frigorifero c'era una macchina particolare che, cullando le sacche, permetteva di non far coagulare le piastrine.

Infine un fresco succo di frutta ci ha rasserenati dopo

tante forti emozioni!

Una frase del video a cui abbiamo assistito è rimasta impressa nei nostri occhi e nei nostri cuori: "Donare il sangue è donare la vita". Donare è sinonimo di altruismo, infatti è un gesto di solidarietà verso le persone ammalate e permette di salvare tante vite.

Molti di noi quando saremo maggiorenni doneremo il sangue, perché il sangue va considerato come un bene comune, qualcosa di cui tutti possiamo aver bisogno nella nostra vita.

Donare è un diritto-dovere di tutti noi, che ci rende non solo solidali, sensibili e altruisti ma ricchi d'animo!!

**Gli alunni della VC e VD della scuola  
"Cesare Battisti" di Ragusa**





# L'estate chiede sangue

**C**ari amici donatori, dal 2011 il Servizio Trasfusionale dell'ASP 7 ha assunto una dimensione unica provinciale e le Unità di Raccolta dell'AVIS operano secondo regole identiche, redatte da tutti insieme sulla base di norme regionali e nazionali; la loro piena applicazione entro il 31 dicembre 2014 è l'obiettivo comune, prioritario e cogente sul quale ci siamo scommessi tutti, operatori del Servizio Trasfusionale e delle AVIS.

In tanti anni tutti insieme siamo riusciti a fare autentici miracoli portando la nostra provincia alla attenzione regionale e nazionale per i grandi traguardi raggiunti da tutti invidiati.

Rimane un piccolo grande neo: IL CALO DELLE DONAZIONI DI AGOSTO!

Agosto non è un mese come gli altri e soprattutto in Italia, dove vi è una altissima concentrazione di vacanzieri sincronizzati, garantire la costanza dei flussi da nazionali è un'impresa ardua e irta di difficoltà!

Ciononostante abbiamo raccolto 2263 donazioni dal 1° al 31 agosto 2012: 114 donazioni in più rispetto al 2011.

L'AVIS Comunale di Modica, con 84 donazioni in più rispetto al mese di agosto del 2011, ha recitato il ruolo di principale protagonista in questo tanto auspicato percorso di miglioramento ed ha determinato da sola il 73% dell'incremento ottenuto.

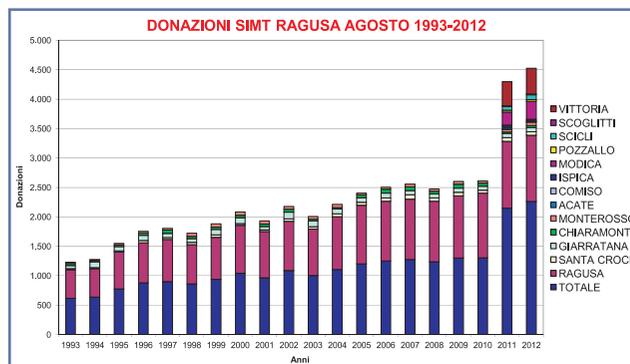
Ragusa, per il primo anno, segna il passo, raccogliendo 14 unità in meno rispetto ad agosto 2011.

Va detto però che questo piccolo calo i inserisce in un contesto in cui l'AVIS pilota ragusana assicura, da sola, ben il 49% della intera raccolta di Agosto: 1123 unità ad agosto 2012 contro le 1137 dell'Agosto 2011.

L'obiettivo che tutti insieme dobbiamo darci è di raccogliere nel mese di agosto 2650 unità, esattamente la media della raccolta durante il resto dell'anno: potremo affermare con orgoglio che nella nostra civilissima provincia

**AGOSTO E' UN MESE COME GLI ALTRI!**

Si tratta di un risultato lontano solo 387 donazioni dall'attuale raccolta!



Le 13 unità di raccolta dell'AVIS, con azioni mirate e programmate, messe a punto dai nostri bravi dirigenti associativi, potrebbero, nel giro di 2-3 anni, far sì che la provincia di Ragusa diventi "una perfetta macchina salvavita 12 mesi su 12 mesi"!

La carenza di sangue nel periodo estivo è un problema di rilevanza regionale e nazionale: più volte, e a anche quest'anno, l'importazione di sangue da fuori regione non ha avuto successo anche se, fortunatamente, il Centro Regionale Sangue, con molta solerzia ed efficacia è riuscito, per i casi di estrema urgenza, ad importare 450 unità da altre Regioni d'Italia. Temiamo però che questi aiuti esterni diventeranno sempre più difficili da garantire, ma soprattutto sarà sempre più impossibile inserirli in una seria programmazione di approvvigionamento.

**NON DOBBIAMO DEMORDERE:** di fronte a questa sfida ardua e complessa il mio appello va a tutte le AVIS Comunali, dalle più grandi alle più piccole, ricordando che una sola unità in più può fare la differenza tra la vita e la morte!

L'obiettivo: "AGOSTO, UN MESE COME GLI ALTRI" va mantenuto fino al pieno raggiungimento di quota 2650 donazioni!

Aiutateci a programmare l'estate 2013 calendarizzando la vostra donazione in agosto con la vostra sezione: renderete un servizio grande ed impagabile alla nostra comunità.

*Il Direttore del SIMT Provinciale*  
**Dr. Pietro Bonomo**

SEZIONI CHE HANNO INCREMENTATO LA RACCOLTA	SEZIONI CHE HANNO DIMINUITO LA RACCOLTA
MODICA: +84	RAGUSA: -14
VITTORIA: +27	COMISO: -11
MONTEROSSO: +16	ACATE: -10
SCICLI: +15	POZZALLO: -4
CHIARAMONTE: +8	ISPICA: -3
SCOGLITTI: +6	SANTA CROCE: -2
GIARRATANA: +2	



# Agosto: un mese come gli altri

Nell'articolo a firma del dott. Bonomo, direttore del SIMT Provinciale di Ragusa, viene lanciata una sfida, che si può condensare in poche parole: AGOSTO, UN MESE COME GLI ALTRI.

Come potete vedere dalla tabella 1 durante tutto l'anno la raccolta di sangue subisce delle vicissitudini con ampie variazioni: da una raccolta ampiamente sufficiente durante dieci dodicesimi dell'anno, ad una raccolta ridotta per gli altri due mesi.

Questi due mesi sono, come sappiamo tutti, i due mesi centrali dell'estate (luglio ed agosto), mesi in cui la raccolta si attesta mediamente sulle 2200 unità contro le 2600 circa degli altri mesi dell'anno.

Quasi 400 unità in meno al mese che fanno la differenza per i malati!

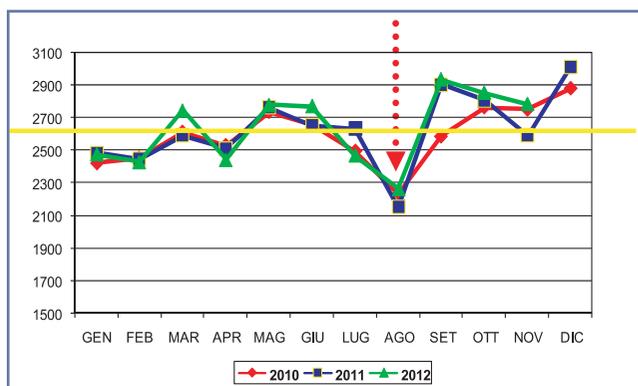


Tabella 1: la raccolta mensile. La linea in giallo indica la media della raccolta durante l'anno

In particolare si vede come la raccolta si riduce dalla seconda metà di luglio fino alla prima settimana di settembre, quando si rientra dalle ferie (vedi tabella 2).

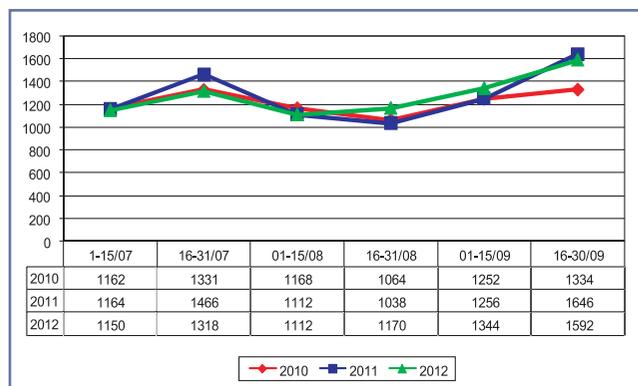


Tabella 2: la raccolta nel periodo luglio-settembre

Per cercare di ovviare alla riduzione delle donazioni l'AVIS Provinciale di Ragusa ogni anno svolge una campagna di sensibilizzazione unitaria su tutto il territorio, integrata da iniziative svolte dalle singole sezioni, ma evidentemente questo non basta perché ogni anno, abbiamo sempre un piccolo miglioramento, ma non riusciamo a far fronte alle esigenze trasfusionali che i malati si attendono da noi!

Anzi, con l'attuale ritmo di crescita il mese di agosto diventerà un mese come gli altri nel 2053!

Per questo non possiamo non raccogliere la sfida del Servizio trasfusionale.

Che fare?

1. Prevedere un maggior numero di giornate di raccolta nei mesi di luglio ed agosto, per offrire ai donatori più possibilità per fare la donazione;
2. Prevedere la permanenza di un periodo più lungo della autoemoteca a Marina di Ragusa;
3. Chiedere sin da adesso ai donatori che faranno la donazione nei mesi di gennaio, febbraio e marzo di dare la loro disponibilità a donare nel periodo più critico dell'anno compreso tra la seconda metà di luglio e la prima settimana di settembre;
4. Chiedere ai donatori che fanno una sola donazione all'anno, di programmare, ove possibile, una seconda donazione ad agosto;
5. Chiedere ai donatori che seguono due donazioni all'anno, di programmare, ove possibile, un'altra donazione nel mese di agosto;
6. Ripetere la campagna estiva di sensibilizzazione;
7. Attuare una messaggeria verso i donatori da parte delle segreterie utilizzando sms, e-mail, face-book e altri social network per ricordare loro la donazione;
8. Prevedere lo svolgimento di eventi che agiscano da richiamo per la donazione;

Dunque, sin da adesso, ti chiediamo di dare alle segreterie la tua disponibilità a donare nel periodo più "a rischio" dell'anno per i malati...

Perché lo slogan: "AGOSTO, UN MESE COME GLI ALTRI" non rimanga solo uno slogan!

Grazie!

**Dott. Giovanni Garozzo**  
Direttore Sanitario  
AVIS Provinciale Ragusa



## Pantelleria: trasfusionisti in vacanza

**D**a molti anni un gruppo di amici trasfusionisti Italiani è solito trascorrere una settimana di vacanza nei mari di Sicilia.

La società Italiana di Medicina trasfusionale ed Immunoematologia ha svolto un ruolo importante oltre che sul versante scientifico anche su quello dei rapporti umani favorendo la nascita di solide e durature amicizie tra alcuni dirigenti ed ex dirigenti del consiglio direttivo nazionale.

Beppe Aprili, Piero Bonomo, Giuliano Grazzini, Massimo Ripamonti, Claudio Velati e Paolo Zucchelli purtroppo scomparso nell'ottobre del 2010, hanno dato vita dagli anni '80 in poi ad un gruppo molto cooperativo sul piano scientifico e estremamente fecondo sul piano umano.

Quest'anno gli amici hanno trascorso una settimana nell'isola di Pantelleria, con la graditissima presenza di Bianca Zucchelli, ed hanno colto l'occasione per festeggiare la recente elezione alla massima carica europea di ISBT (International Society of Blood Transfusion) del Presidente nazionale SIMTI Dr Claudio Velati.



Il riconoscimento europeo tributato a Claudio Velati premia innanzitutto l'uomo per le sue levature scientifiche, ma indirettamente premia l'intera organizzazione trasfusionale Italiana che ha acquisito negli ultimi venti anni un prestigio ed una credibilità sempre maggiore.

L'indigeno Siciliano del gruppo

**Piero Bonomo**

### *Pensieri di Pace*

a cura di Gianna Leggio

#### IL CORAGGIO DELLA PAROLA

Dite la vostra. Non aspettate mai che altri parlino in nome vostro o per dire quello che voi avevate pensato o avreste voluto dire.

Dite la vostra. Pensateci prima, riflettete, ma dite la vostra. Con coraggio e senza il calcolo della convenienza. Senza la bilancia falsata del compromesso e mai per compiacere il capo, il leader, il potente.

Dite la vostra. Con la libertà che la vita stessa ha posto nella vostra coscienza e con la fierezza di chi sa di sbagliare. Con l'umiltà di chi sa di non avere sempre ragione, ma con la consapevolezza di chi non vorrà trovarsi domani a rimpiangere d'aver taciuto.

Dite la vostra. Senza spararla grossa, ma senza indugiare sulle finali. Per difendere un sopruso, per non tirarsi indietro per un'ingiustizia che, non voi, ma altri hanno subito. Per

fare chiarezza senza la presunzione di possedere la verità, ma solo per spostare un po' più avanti il carro pesante che la trasporta.

Dite la vostra. Perché a nessuno sia concesso di calpestare la dignità di un altro e per farvi voce di chi non può parlare o non può più parlare. E senza attendere di ascoltare il fragore degli applausi. Mai solo per essere riconosciuti o gratificati. Anche se disturba il manovratore.

Dite la vostra. Se non la dite resterà un posto vuoto che altri potrebbero riempire con qualcosa che è peggio del vuoto e si chiama ipocrisia, conformismo, omologazione, menzogna, disonestà.

**Tratto da: "Mosaico dei giorni"  
di Tonio Dell'Olio 17/9/2012**



## Inverno: tempo di vaccino

Il ministero della Salute ha emesso la periodica circolare su "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2012-2013.

Nella tabella le categorie per le quali la vaccinazione stagionale è raccomandata:

1. Soggetti di età pari o superiore a 65 anni	
2. Bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza:	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio;</li><li>➤ Malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite</li><li>➤ Diabete mellito e altre patologie metaboliche</li><li>➤ Insufficienza renale cronica</li><li>➤ Malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie</li><li>➤ Tumori</li><li>➤ Malattie congenite o acquisite che comportino carenza di produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV</li><li>➤ Malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale</li><li>➤ Patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici</li><li>➤ Patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie</li><li>➤ Epatopatie croniche</li></ul>
3. Bambini ed adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale	
4. Donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel 2° e 3° trimestre di gravidanza	
5. Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti	
6. Medici e personale sanitario di assistenza	
7. Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio	
8. Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori	
9. Personale che per motivi di lavoro è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani	

## L'AVIS va in albergo

L'AVIS nazionale ha stretto un accordo con una nota catena alberghiera con l'obiettivo di diffondere la cultura della donazione e l'importanza di praticare stili di vita sani. In particolare l'AVIS organizzerà incontri presso gli alberghi NH di Milano, Roma e altre città con speciali sedute di donazione

attraverso le autoemoteche e il personale medico delle sedi territoriali; i donatori nell'attesa saranno ospitati nelle strutture alberghiere e sarà loro offerta la colazione "NH anti Ox" con prodotti naturali e antiossidanti.

## Istat: natalità ancora in calo

Gli italiani fanno sempre meno figli. Secondo i dati Istat sulla popolazione residente nel nostro Paese, nel 2011 risultano alle anagrafi 546.607 nati, circa 15mila in meno rispetto al 2010. I numeri, fa sapere l'Istituto, confermerebbero la tendenza alla diminuzione delle nascite avviata dal 2009.

Il calo delle nascite sarebbe da ricondurre, continua l'Istat "alla diminuzione dei nati da

genitori entrambi italiani, quasi 40mila in meno rispetto al 2008. Anche i nati da almeno un genitore straniero, che hanno continuato ad aumentare al ritmo di circa 5mila l'anno fino al 2010 sostenendo la ripresa della natalità; in Italia, nel 2011 mostrano una diminuzione di circa 2mila unità da coppie miste". Controtendenza, invece, per i bambini da genitori entrambi stranieri, che sarebbero in aumento, anche se in

misura più contenuta rispetto agli anni precedenti: 79 mila nel 2011, pari al 14,5% del totale dei nati. "La posticipazione della maternità è evidente per le italiane" commenta l'Istat "ormai la proporzione di nascite da madri con meno di 25 anni e con più di 40 anni si equivale (8%)". Infine, anche il numero medio di figli per donna è in diminuzione e scende nel 2011 a 1,39 (1,30 figli per le cittadine italiane e 2,04 le straniere)".



## Sistema Sangue Italiano a convegno

“La donazione gratuita del sangue non si tocca. Il nostro sistema è buono e sostenibile, anche se dobbiamo lavorare per renderlo più equilibrato e razionale a livello nazionale”.

Si è concluso con questo messaggio del presidente SIMTI Claudio Velati il Secondo Incontro Nazionale del Sistema Sangue Italiano, incentrato sul tema della donazione di sangue fra etica e sostenibilità.

L'evento si è svolto a Lucca (nella sede di Fondazione Campus) il 29 e 30 giugno ed è stato organizzato da Fondazione Campus e SIMTI, con il patrocinio del Ministero della Salute.

All'incontro erano presenti 120 persone, rappresentanti delle principali associazioni di donatori (Avis, Fidas, Fratres e Croce Rossa), dei medici transfusionisti e delle autorità pubbliche di regolazione del Sistema Sangue Italiano (Centro Nazionale Sangue e Centri Regionali Sangue).

Tra i numerosi argomenti affrontati, il convegno ha posto l'accento sui problemi derivanti dalla necessità di aumentare il numero di donatori e di donazioni periodiche, come ha sottolineato il direttore del Centro Nazionale Sangue, Giuliano Grazzini. "È in incremento, debole ma costante, il fabbisogno di sangue – ha detto Grazzini – perché si assiste a un invecchiamento progressivo della popolazione, a un aumento generale dei trattamenti medici e chirurgici e a una



Un momento dell'incontro a Lucca presso la sede di Fondazione Campus

maggiore attuazione di questi anche in età anziana, cosa che prima non avveniva. Negli ultimi 10 anni (periodo 2001-2011) in Italia le donazioni sono aumentate in media del 3,9% all'anno, e dal 2010 al 2011 del 5%. Si dona perché c'è un'opera di sensibilizzazione e perché c'è un senso civile: quando si muovono le leve giuste, gli italiani rispondono. E le associazioni di volontariato fanno un grandissimo, incredibile lavoro”.

All'incontro ha partecipato anche il Presidente di AVIS Nazionale, Vincenzo Saturni, che ha parlato del contributo che le associazioni di donatori offrono al Sistema Sangue Italiano. "Investire un euro nel volontariato significa avere un ritorno pari a 12 euro – ha spiegato Saturni. Negli ultimi anni, un +7% del Pil è dovuto all'aumento del volontariato, una risorsa non quantificabile che offre al singolo una gratificazio-

ne tale da modificarne in positivo lo stile di vita. La propensione degli italiani a compiere queste azioni è triplicata tra il 1993 e il 2008: i volontari sono oltre 3 milioni 315mila (+3% rispetto al censimento precedente). Complessivamente, il volontariato rappresenta, in termini economici, il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del non profit, cioè 40 milioni di euro”.

Di grande rilevanza i dati presentati anche da Giuseppe Aprili, past president della SIMTI e coordinatore scientifico dell'incontro. "Il 65% delle donazioni di sangue avviene in Paesi dove vive il 25% della popolazione mondiale: i Paesi economicamente sviluppati. Qui si donano all'anno una media di 40 unità ogni 1000 abitanti, contro le 2 dei paesi meno sviluppati. Ciò dimostra l'evidente necessità di riequilibrare il sistema in base ad una rinnovata coscienza etica”.



## L'arcobaleno dell'alimentazione

“Oltre i colori del mattino”, questo il titolo del convegno rivolto ai Dirigenti Scolastici, ai Referenti Avis, ai Referenti Educazione alla Salute, ai docenti, ai genitori dei tremila alunni che hanno partecipato all'iniziativa. La manifestazione, svoltasi presso l'Auditorium “Saro Di Grandi” dell'Avis di Ragusa il 13 dicembre, è stata l'occasione per presentare i dati relativi al Progetto “I Colori del Mattino”, promosso dall'Avis Provinciale Ragusa, dall'Associazione Siciliana Consumo Consapevole, da Ipercoop Ragusa e dal Museo del Costume e della Cucina di Scicli, tenuto nel corso dell'anno scolastico 2011-2012. Una relazione di notevole interesse dal punto di vista dell'impatto sociale e scientifico impreziosita dall'esposizione del raffronto in ter-



Il tavolo dei relatori del convegno, il dott. Claudio Toso, la dott.ssa Carla Gurrieri, la dott.ssa Carmela Favarulo e il dott. Giovanni Portelli

mini di alimentazione dei bambini tra due periodi storici che vanno dal 1896 al primo novecento fino ad arrivare ai giorni nostri. I relatori sono stati la dottoressa, Carmela Favarulo, responsabile Educazione Consumo Consapevole – Associazione Nazionale Cooperative di Consumo, il dottor Claudio

Toso, responsabile Politiche Sociali - Associazione Nazionale Cooperative di Consumo e il dottor Giovanni Portelli, dietologo e ideatore del Progetto. La manifestazione si è conclusa con la premiazione degli alunni e delle classi che hanno partecipato al concorso “La Cucina negli Iblei”.  
**L.C.**

## L'AVIS nella scuola: un patto nazionale

È stata scelta la data del 14 giugno, Giornata Mondiale e Nazionale del Donatore di sangue, per rinnovare il protocollo d'intesa tra AVIS e MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca). “La firma di oggi - ha dichiarato il Ministro Francesco Profumo - è una conferma di quanto avviato negli anni con Avis. Il nuovo Paese lo si costruisce attraverso la scuola e con la scuola si trasmettono quei valori educativi che consentono di formare i nuovi cittadini”.

Il Presidente di AVIS Nazionale, Vincenzo Saturni, che ha ripercorso le tappe della collaborazione tra AVIS e MIUR, siglata dapprima con il Ministro Letizia Moratti e proseguita con i suoi successori Giuseppe Fioroni e Mariastella Gelmini, ha sottolineato come “Il rapporto AVIS-Scuola si sviluppa sin da quella che oggi si chiama scuola dell'infanzia, e prosegue nella scuola primaria e secondaria, fino all'Università. Solo negli ultimi anni, per



Il ministro Francesco Profumo accanto al presidente Avis nazionale Vincenzo Saturni avvicinarci ai giovani nelle scuole abbiamo realizzato una nuova edizione del volume Cittadinanza e Costituzione e, grazie al fumettista Silver, l'opuscolo di Lupo Alberto ‘Basta tanto così’”.



## La qualità certificata: un successo

La storia della qualità della donazione e della trasfusione del sangue nella nostra provincia viene da lontano e come sempre l'AVIS di Ragusa ha fatto da apripista a tutto il sistema sangue ottenendo già nell'anno 2000 la certificazione secondo la norma ISO 9000 dei processi di selezione dei donatori e della raccolta di emocomponenti. Fu un traguardo importante ottenuto 12 anni or sono grazie alla preziosa collaborazione e dedizione del dott. Giovanni Garozzo che, insieme agli operatori dell'AVIS Comunale di Ragusa, indicò a tutti che era una strada percorribile, anche se difficile e bisognevole di grande determinazione da parte di tutti gli attori del sistema.

Con il passare degli anni questo tipo di approccio culturale è divenuto sempre più diffuso fino a diventare una vera e propria necessità!

Sia i Servizi Trasfusionali (ST) che le Unità di Raccolta (UdR) Associative, per soddisfare il possesso dei requisiti minimi imposti dalla normative europee, nazionali e poi regionali dal marzo 2011, non potevano prescindere dalla utilizzazione di un Sistema di Gestione della Qualità come strumento indispensabile per esistere!

Il Servizio Trasfusionale di Ragusa, all'epoca facente parte della Azienda Ospedaliera Civile MPA, con una grande operazione di integrazione assieme alle 5 UdR AVIS di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo, Ragusa e Santa Croce Camerina, ottenne nel 2009 la certificazione ISO 9001/2008 implementando un modernissimo sistema qualità, disponibile in formato elettronico sui server del SIMT e consultabile da parte di tutti gli operatori. Il dott. Francesco Bennardello, responsabile del versante produttivo del Trasfusionale e responsabile del sistema informativo gestionale, mise a punto un sistema elaborato totalmente con mezzi caserecci (home made), senza l'ausilio di informatici professionisti, regalandoci la possibilità di potere disporre in tempo reale di tutte le procedure, istruzioni di lavoro, moduli, leggi, libri, statistiche, etc., utilissimi per potere svolgere il nostro lavoro a regola d'arte. Ci sentivamo in una

botte di ferro!!! e pronti per chiedere l'accreditamento al Centro Regionale Sangue!!!

Ma non andò così!! Nel novembre 2010 il Direttore Generale dott. Ettore Gilotta, nell'ambito della riorganizzazione voluta dalla Legge 5 sulla riforma sanitaria regionale, unificò i tre Servizi Trasfusionali di Ragusa, Modica e Vittoria in un'unica unità operativa complessa di coordinamento provinciale, affidandomi la Direzione Provinciale!

Grande sfida che inizialmente provocò in tutti noi sgomento, fibrillazione e paura di non potere cogliere i tanti e complicati obiettivi, come richiesto dalla normativa sull'accreditamento istituzionale: bisognava assicurare i REQUISITI MINIMI Strutturali Tecnologici ed Organizzativi a tutti i Servizi Trasfusionali ed a tutte le 12 UdR associative AVIS dell'ASP 7!!!

Mi sono sforzato di dimenticare di essere fino al 31 ottobre 2010 il Direttore di una struttura con un Servizio Trasfusionale e 5 UdR afferenti già certificati ISO 9000, pronti per l'accreditamento istituzionale, ed assieme a tutti i collaboratori, vecchi e nuovi, mi sono dato l'obiettivo di portare in 24 mesi le tre strutture trasfusionali e le 12 UdR associative alla certificazione ISO 9001, consapevole del fatto che questa costituisce l'anticamera dell'ottenimento dell'accreditamento istituzionale previsto entro il 31-12-2014!!!

Nell'immediato ho avuto modo di osservare volti persi nel vuoto, sbigottiti pieni di ansia e incredulità! Questo è pazzo!! Non ce la faremo mai!!!

E invece con l'aiuto di due miei collaboratori, eccellenti assicuratori della qualità, dott. Garozzo e dott. Bennardello, e di due collaudatissimi consulenti esterni, dott. Arezzo e dott.ssa Leggio, ma soprattutto, con la collaborazione appassionata di tutti gli attori del sistema, l'obiettivo diventava sempre più aggredibile e sempre meno una farneticazione di questo folle Primario!!!!

**Succintamente descrivo le azioni intraprese per raggiungere l'ottenimento dei vari requisiti**





#### Interventi adottati per la messa a norma di requisiti Strutturali

- Trasferimento nel 2010 del Servizio Trasfusionale di Modica in nuovi locali dell'ala nuova
- Trasferimento nel 2011 del Servizio Trasfusionale di Vittoria in nuovi locali dell'ala nuova
- Messa a norma delle 9 UdR in locali delle associazioni
- Approvazione appendice convenzione tra AVIS ed ASP che ha consentito la cessione di locali ospedalieri per l'attività di raccolta emocomponenti per le UdR di Comiso, Modica e Scicli

#### Interventi adottati per la messa a norma di requisiti Tecnologici

Espletamento di aste pubbliche che hanno consentito l'acquisizione per tutta la organizzazione delle tecnologie necessarie in maniera standardizzata:

- Analizzatori automatici per immunoematologia
- Estensione del controllo telematico della catena del freddo per tutti i Servizi Trasfusionali dell'ASP
- Acquisizione di frigoemoteche fisse e portatili
- Acquisizione di scompositori, bilance, saldatori, separatori cellulari, etc.

#### Interventi adottati per la messa a norma di requisiti Organizzativi

- Acquisizione di un sito WEB che ha consentito l'estensione del sistema qualità ISO 9001/2008 di Ragusa a tutta l'organizzazione trasfusionale provinciale con la possibilità per i 122 addetti ai lavori (SIMT e AVIS) di poter accedere con propria password da qualunque computer collegato ad Internet
- Unificazione dei tre data base del sistema informativo regionale EmoNet in dotazione a Ragusa, Modica e Vittoria in un unico data base consultabile da una qualunque postazione EmoNet delle 15 allocazioni provinciali (3 SIMT 12 UdR)
- Rivisitazione di tutto il Sistema di gestione Qualità, con oltre 70 riunioni con tutto il personale strutturato e volontario in 24 mesi per l'esplicitazione, discussione, adattamento e approvazione finale plenaria di ogni singola procedura.

Una fatica enorme per me e per loro!!!

- Oltre 30 Audit (Verifiche ispettive interne) condotte presso le tre strutture trasfusionali e le 12 UdR associative dal dott. Garozzo e dal dott. Bennardello
- Somministrazione di migliaia di questionari di soddisfazione (oltre 20 modelli diversi) e relativa elaborazione dei dati e dei reclami (donatori, reparti ospedalieri, SIMT di altre aziende ospedaliere, industria di emoderivazione del plasma ceduto, pazienti di tutti gli ambulatori trasfusionali, ematologici, emoglobinopatie, TAO, etc.)

Lavorando con grande lena siamo arrivati con il fiatone alle faticose giornate di 11-12-13-14 Dicembre 2012 assegnateci per la VERIFICA ISPETTIVA DELL'ISTITUTO MILANESE CERTIQUALITY che ha inviato due ispettori:

Team leader: dott.ssa Michela Macri, già Direttore del Servizio trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Cardarelli di Napoli

Sistemista: dott.ssa Stefania Romeo, esperta di sistemi qualità ISO 9000 Certiquality

Abbiamo subito molte visite ispettive negli ultimi 12 anni per le ISO, per l'EFI, per l'accreditamento del Centro di Qualificazione Biologica, ma questa è stata assolutamente la più vivace e la più stimolante. Alle competenze sulle ISO della dott.ssa Romeo si è aggiunta come plus la grande competenza trasfusionale della dott.ssa Macri che, tra l'altro, ha sempre coltivato la cultura della Qualità in tutto il suo interessante ed importante percorso professionale.

Senza commenti mi piace riportare il giudizio degli ispettori sui punti di forza della nostra organizzazione rilevato dalla pagina 7 del rapporto di verifica.

*"Eccellente leadership con il miglioramento continuo come obiettivo principale e approccio proattivo all'apprendimento con empowerment delle persone a tutti i livelli.*

*I risultati ottenuti in termini di salute e dal punto di vista scientifico sono al di sopra della media del settore e tali risultati sono mantenuti nel tempo.*

*Grande professionalità, competenza e impegno dei due responsabili della qualità delle divisioni clinica e produttiva. Sistema qualità vissuto a tutti i livelli dell'organizzazione nonostante l'estensione al territorio provinciale.*

*Alcuni settori di alta specializzazione sono punti di riferimento per la sanità regionale e nazionale. La nuova organizzazione provinciale ha permesso un ulteriore miglioramento dell'economia di scala in tutti i settori (formazione, lavorazione e qualificazione biologica emocomponenti, etc.)*

*Eccellente pianificazione annuale delle sessioni di raccolta su tutto il territorio provinciale (1400/anno) disponibile a dicembre dell'anno precedente e rispettata a consuntivo al 99%.*

*Numerosi encomi e donazioni da parte di pazienti e familiari.*

*Assistenza trasfusionale domiciliare con equipie di medici specialisti (oltre 1000 trasfusioni nel 2012)".*

A tutti gli attori del sistema trasfusionale ragusano che di seguito voglio menzionare: Dirigenti medici e Biologi dei tre Simt, Direttori Sanitari e Medici selezionatori delle UdR, Tecnici di laboratorio dei tre SIMT, Infermieri dei tre SIMT, Infermieri delle UdR, Personale amministrativo dei SIMT e delle associazioni, Personale ausiliario dei SIMT e delle Associazioni, Autisti dell'ASP, Autisti convenzionati, Dirigenti delle 12 Sezioni Comunali delle Avis convenzionate, Dirigenti dell'Avis Provinciale di Ragusa, Volontari del Servizio Civile presso le UdR, Dirigenti e borsisti dell'AIL, Dirigenti e dipendenti dell'associazione pro Talassemici, Direzione aziendale e settori amministrativi dell'ASP 7, Servizi di laboratorio dell'ASP 7, Servizi di Farmacia dell'ASP 7.

Desidero esprimere le mie più sincere congratulazioni e la mia gratitudine per la collaborazione faticosa e tempestiva.

*Il Direttore della UOCC  
di Medicina Trasfusionale dell'ASP 7  
dott. Pietro Bonomo*



# Come diagnosticare l'Iperplasia Prostatica

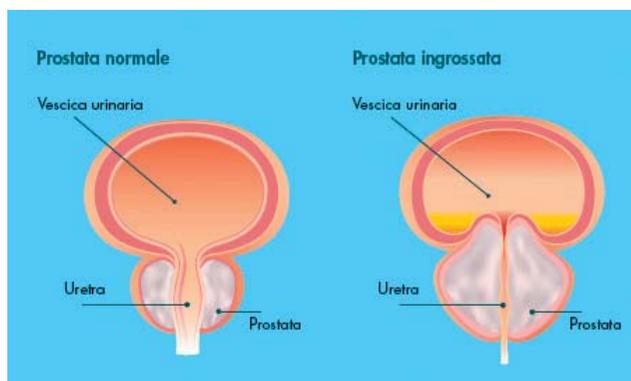
**E**cco le tre domande:

- 1) Nell'ultimo mese si è alzato almeno due volte a notte per urinare?
- 2) Nell'ultimo mese ha avuto più volte difficoltà a trattenere l'urina nell'arco della giornata?
- 3) Nell'ultimo mese ha mai la sensazione di non riuscire a svuotare completamente la vescica?

Tre domande, semplici e rapide che possono aiutare a prevenire l'iperplasia prostatica benigna (IPB), anticipandone la diagnosi. Si chiama "Quick Prostate Test" (QPT), il nuovo strumento sviluppato dalla Società Italiana di Urologia e a disposizione di medici e pazienti per prevenire il rischio e anticipare la diagnosi di IPB, una malattia che solo in Italia colpisce quasi il 14 per cento della popolazione con oltre 50 anni di età, con forti ripercussioni sui disturbi d'organo e la vita sociale e di relazione.

Contrariamente alle donne che non hanno timore di una visita medica o ginecologica, i maschi prima di sottoporsi a una qualsiasi visita in caso di problemi urinari, arrivano all'assurdo di condizionare la loro vita sociale alla vicinanza di un bagno.

Il problema infatti viene considerato come una naturale conseguenza del processo di invecchiamento e solo il 50% dei pazienti ne parla con il medico preferendo i disagi dell'alzarsi di notte per andare in bagno: il ritardo diagnostico e terapeutico causa l'aggravamento della patologia fino alla



necessità dell'intervento chirurgico.

Sottoporsi alle tre domande aumenta nel paziente la consapevolezza della malattia e del suo impatto sulla qualità della vita e per i medici di medicina generale per identificare la presenza di IPB e indirizzare il paziente all'urologo. Le domande del 'Quick Prostate Test', enunciate all'inizio, si basano sui tre principali sintomi e disagi dell'ipertrofia prostatica benigna. È sufficiente una risposta positiva per riconsiderare il trattamento del paziente o l'invio alla consulenza urologica.

Rispondendo a tre semplici domande, che non hanno alcun punteggio e quindi non demotivano né scoraggiano per il risultato, il paziente oltre a conoscere meglio la malattia comprende che vi è una soluzione non invasiva al suo problema.

## Celiachia: dieta costosa e difficile da seguire

**L**a rinuncia a pasta, pizza, biscotti e tanti altri alimenti contenenti glutine, per sostituirli con prodotti specifici che lo escludono, costa ai celiaci italiani circa 200 milioni l'anno. Inoltre, costi e poca varietà dei prodotti è causa di trasgressione alla dieta. È quanto segnala un'indagine condotta dall'Osservatorio dell'Associazione italiana celiachia (Aic) su oltre 3000 pazienti in tutta Italia, considerando che una spesa di dodici dei prodotti più spesso utilizzati in cucina (come pane, pasta, farina e preparati per pizze, biscotti e merendine, prodotti pronti surgelati), costa al celiaco da 40 a 60 euro, a fronte di circa 25 euro per i corrispon-

denti alimenti normali. La spesa per gli alimenti speciali viene fatta per lo più in farmacia, dove si spendono circa 140 milioni di euro, poco meno di 15 milioni nei negozi specializzati e 45 milioni di euro nella grande distribuzione. E sono circa 50 i milioni di euro che restano scoperti dai rimborsi previsti dal Servizio Sanitario Nazionale e devono essere spesi dai pazienti di tasca propria. Ma non è facile restare entro i rigidi paletti della loro dieta: il 60%, infatti, ammette che non riesce a resistere ai cibi con glutine, e per uno su due è quasi impossibile non trasgredire. Secondo lo studio, il 35% dei celiaci ritiene la dieta senza glutini

ne un regime alimentare troppo rigido. Tuttavia sette su 10 sono consapevoli che interromperla può nuocere alla loro salute. Nonostante questo, il 15% dei pazienti ha trasgredito almeno una volta nell'ultimo mese, ma dopo averlo fatto solo il 4% si sente gratificato e soddisfatto mentre il 35% si sente in colpa e in un caso su cinque non ne parla a nessuno, nemmeno al medico (meno del 3% lo fa). Per ridurre la comprensibile voglia di trasgressione, secondo gli esperti, bisognerebbe aumentare disponibilità e varietà dei prodotti senza glutine, magari diminuendone anche il prezzo.

**G.G.**



## AVIS, jazz e musica

Si può parlare di cultura e di solidarietà, ma forse basta parlare di cultura della solidarietà - e del "valore del dono" - per raccontare della serata a Cava di Pietra Franco, dove un giovanissimo e talentuoso musicista modicano, Giacomo Caruso, ha suonato insieme ai suoi maestri Joris Teepe e Steve Altenberg facendo un regalo all'Avis di Modica e all'opera di sensibilizzazione che incessantemente svolge sul territorio per la donazione del sangue.

"Jazzin' for Avis" non ha avuto dentro solo due ore di ottima musica, se è possibile ancor più ispirata dalla suggestione di una location magica, affacciata sullo scenario notturno della città, ma ha essenzialmente dischiuso emozioni, sin da quella più semplice e più genuina della condivisione tra le tantissime persone che hanno risposto al "richiamo" dell'Avis.

"Non c'è musica più vicina del jazz al valore della donazione del sangue", ha ben detto, sin dalle prime battute, Giacomo Caruso: "Perché nel suonare insieme questo genere di musica c'è bisogno di un'empatia che ti fa stare molto vicino all'altro, nel profondo: ed è lo stesso sentimento nei confronti degli altri che si deve avere dentro, per scegliere di donare il proprio sangue".

Giacomo è tornato per la terza volta in un anno a fare un concerto nella sua città d'origine.

Dopo il piano solo per il Centro Studi della Contea e dopo il trio con i giovanissimi Kristijan Krajncan e George Dumitriu per Modica Miete Culture, adesso ha avuto l'occasione di suonare con due insegnanti del Prins Claus Conservatorium di Groningen, dove sta completando i suoi studi: Joris Teepe al contrabbasso e Steve Altenberg alla batteria.

Teepe e Altenberg suonano insieme da un ventennio e sono una sezione ritmica eccezionale. Joris Teepe è stato più volte ingaggiato per dei tour mondiali da mostri sacri del jazz come Benny Golson e Rashied Ali; si è anche più volte esibito e ha inciso, con Tom Harrell, Mulgrew Miller, Chris Potter, Kenny Werner, Don Braden, Gene Jackson e tanti altri personaggi di punta del jazz mondiale. Steve Altenberg ha collaborato con John Abercrombie, Randy Brecker, Barry Harris, Kevin Hays, Philip Harper. E Giacomo Caruso, loro allievo, promette



Il pianista Giacomo Caruso (al centro) insieme ai due maestri Steve Altenberg (a sinistra) e Joris Teepe

di poter vantare presto un curriculum altrettanto importante, tanto più che nonostante la giovanissima età ha già una ragguardevole storia artistica alle spalle: ha suonato in importanti teatri e festival europei (ELBJAZZ festival, Aarhus Jazz Festival, Swingin' Groningen) e con musicisti del calibro di George Dumitriu, Kristijan Krajncan, Signe Bisgaard e Anna-Lena Schnabel.

Per questa occasione hanno messo su una scaletta con standard jazz degli anni '30 riarrangiati estemporaneamente in chiave moderna con un mood che ha spaziato dal jazz più tradizionale al free jazz, con incursioni anche in territori rock ed etnici. La scelta dei brani ha reso il concerto piacevolmente accessibile anche per il pubblico meno avvezzo al genere, ma allo stesso tempo la loro reinterpretazione ha messo in evidenza l'interplay spontaneo e intenso tra i tre musicisti, in cui la differenza d'età e d'esperienza non è che un valore aggiunto. Non a caso, nella scaletta Giacomo Caruso ha scelto di inserire anche una composizione sua, "While you were sick", e una di Pawel Klin, suo compagno di corso, "Silently Rising".

"Ringrazio l'Avis di Modica e in particolar modo il suo Presidente Carmelo Avola per aver organizzato questa serata - ha detto infine Giacomo Caruso - ma, più in generale, per la scelta intelligente di puntare sui giovani talenti modicani come testimonial di questa sensibilizzazione per la donazione del sangue. E ringrazio anche il Sindaco di Modica Antonello Buscema, per la vicinanza che mi ha dimostrato in questa come già in altre occasioni, e per lo spazio che in questa città si apre per occasioni di questo tipo".

Un ringraziamento, da parte dell'Avis, va anche a Cava di Pietra Franco per l'accoglienza, a Carmen Attardi per la presentazione della serata, e agli sponsor: Banca Agricola Popolare di Ragusa (Agenzia di Modica Alta, concessionaria Sergio Tumino, acqua Santa Maria, Ottica Cavallo, Bellissima!, Farmacia Florida, Playtime, Pasticceria Bonomo, Azienda Agricola Occhipinti, Bar Tabacchi La Contea, AG Distribuzione).

**Avis Modica**



Il trio di musicisti per la manifestazione "Jazzin' for Avis" a Cava Pietra Franco (Modica)



## Il “Perfect Match” (La compatibilità perfetta)

*Studio sulla resa trasfusionale effettuato in 4 pazienti talassemici major trattati per 12 mesi con globuli rossi prelevati da donatori con elevata identità antigenica*

Presso il Centro di diagnosi e cura delle talassemie di Ragusa afferiscono circa 80 pazienti affetti da talassemia major.

Per questa patologia il trattamento prevede un regime ipertrasfusionale tale da garantire un livello di emoglobina pretrasfusionale di 9.5 gr/ dl. I globuli rossi vengono preselezionati rispettando la corrispondenza dei gruppi ABO DCE, Kell.

Secondo alcuni autori, è stato visto che l'estensione del match fenotipico ad altri sistemi antigenici (Diego, Duffy, Kidd, MNSs, Dombrock, Lutheran), migliora la resa trasfusionale in questi pazienti talassemici.

L'intervallo trasfusionale varia in modo significativo da paziente a paziente a parità di dose terapeutica; ci siamo proposti di verificare se l'utilizzo di globuli rossi con match (prova di compatibilità pretrasfusionale) esteso anche ai sistemi suddetti possa migliorare la resa trasfusionale in termini di minor calo di emoglobina con conseguente allungamento dell'intervallo trasfusionale mantenendo inalterati i parametri pretrasfusionali e migliorando la qualità di vita di questi pazienti.

Abbiamo iniziato lo studio nel mese di Luglio 2011 selezionando 4 pazienti talassemici di peso corporeo simile, non cardiopatici, non splenectomizzati, non alloimmunizzati sottoposti a trasfusione con una dose di sangue sovrapponibile.

Di volta in volta che il paziente

Blood Factor	Analyte	Polymorphism
Rh	C/c	307C>T
	E/e	109 Ins
	VS	676G>C
	V	733C>G
Kell	K/k	698T>C
	Js <sup>a</sup> /Js <sup>b</sup>	1910C>T
	Kp <sup>a</sup> /Kp <sup>b</sup>	962G>A
Duffy	Fy <sup>a</sup> /Fy <sup>b</sup>	125G>A
	GATA (Silencing FY)	-33T>C
Kidd	Fy <sup>x</sup> (Fy(b+w))	265C>T
	Jk <sup>a</sup> /Jk <sup>b</sup>	838G>A
MNS	M/N	59C>T
	S/s	143T>C
	Silencing S	Ex5 230C>T
	Silencing S	In5 g>t
Lutheran	Lu <sup>a</sup> /Lu <sup>b</sup>	230A>G
Dombrock	Do <sup>a</sup> /Do <sup>b</sup>	793A>G
	Hy+/Hy-	323G>T
	Jo(a+)/Jo(a-)	350C>T
Landsteiner-Wiener	LW <sup>a</sup> /LW <sup>b</sup>	308A>G
Diego	Di <sup>b</sup> /Di <sup>a</sup>	2561C>T
Colton	Co <sup>a</sup> /Co <sup>b</sup>	134C>T
Scianna	Sc1/Sc2	169G>A
Hemoglobin S	HgbS	173A>T

Tipizzazione estesa per gli antigeni del globuli rossi indicati in tabella eseguita con tecnica molecolare Microarray presso il SIMT di Ragusa sui donatori dell'AVIS

doveva essere trasfuso venivano forniti dai medici del SIMT alla segreteria dell'AVIS elenchi dei donatori candidabili alla donazione, selezionati sul sistema informatico gestionale. La segreteria dell'Avis procedeva alla chiamata e convocazione dei donatori. Le unità di emazie con identità totale per i sistemi eritrocitari testati presso il SIMT a 31 Luglio 2012 reperite dall'AVIS sono state 610, e di queste 181 sono state utilizzate per effettuare 61 trasfusioni ai 4 pazienti dello studio con un PERFECT MATCH.

In totale sono state eseguite le tipizzazioni genomiche su 2600 donatori.

Non ci sono ancora risultati definitivi sulla valutazione della resa trasfusionale dei quattro pazienti in quanto i dati sono in fase di elaborazione e ci ripromettiamo di comunicarli appena pronti.

**Dr. Pietro Bonomo**  
Direttore SIMT

**Dr. Carmelo Fidone**  
Responsabile UOS Talassemia

Tecnico di Laboratorio  
**Giovanna Corallo Borsista**



# Fai sport, dona il tuo sangue

“Fai sport dona il tuo sangue”, questo lo slogan che ha caratterizzato per tutto il 2012 la campagna di sensibilizzazione al dono del sangue, realizzata dallo studio di grafica Boring e promossa dall’Avis di Modica al fine di reclutare nuovi donatori. La solidarietà e la salute sono, infatti, i due aspetti salienti alla base dell’attività avisina e sul loro connubio si è puntato per invitare al dono del sangue coloro che ancora non lo fanno.

Quattro i testimonial di eccezione che si sono prestati alla causa, atleti del calibro di Giuseppe Gerratana, Giorgio Avola, Eugenio Migliore e Valeria Calabrese. Spiritosi cartelloni, che ritraggono i campioni iblei in pose tipicamente sportive, pongono l’accento infatti sull’importanza dell’attività fisica al fine di uno stile di vita sano e della donazione del sangue come segno di solidarietà.

I testimonial scelti per la cam-



pagna promozionale hanno aderito con estrema generosità e prontezza alla proposta avanzata dall’Avis, dando prova di essere grandi non solo come campioni, ma anche e soprattutto come uomini e donne sensibili alle necessità comunitarie, che donano ogni giorno la loro fatica e le loro rinunzie per dare lustro allo sport e alla città che rappresentano, diventando così modelli di vita positivi per tanti giovani e adulti del nostro tempo.

Non solo messaggi grafici però, l’Avis di Modica ha integrato la sua campagna di sensibilizzazione con eventi che hanno rappresentato per la città occasioni di incontro, svago, approfondimento culturale e gli ottimi risultati donazionali raggiunti nel corso del 2012 non fanno che confermare la bontà della politica adottata di mantenere viva l’attenzione dei modicani al dono del sangue.

Laura Curella

AVIS  
Patrimonio di Modica

VALERIA CALABRESE  
5 VOLTE CAMPIONESSA DEL MONDO DI KICK BOXING  
CAMPIONESSA EUROPEA DI BOXE

AL TAPPETO PIGRIZIA E PAURA

FAI SPORT  
DONA IL TUO  
SANGUE

Il presente materiale tipografico è stato stampato con il supporto del CSVE

CONAD  
KOLOR  
vitality



## Ancora l'Africa!

Siamo stati in questo incantevole posto e ci rendiamo conto che è davvero difficile descrivere le emozioni che si provano visitando questa splendida isola.

Appena scesi dall'aereo siamo investiti dai profumi forti e intensi di questo pezzo d'Africa. Saliamo sul pulmino che ci porta all'albergo, durante il tragitto guardando dai finestrini abbiamo il primo assaggio di Nosy Be, dei villaggi, della gente che vive in capanne di tre metri per due e cucina fuori dalla porta di casa. Rimaniamo sbalorditi dalla vegetazione, dal paesaggio, dai colori e dai tanti bambini dai volti sorridenti. Bambini ovunque, su quasi tutte le spiagge, con i loro sorrisi e gli occhioni che ti guardano chiedendoti un "bon bon" (caramella), a volte si avvicinano e rimangono seduti vicino a te senza chiedere nulla.. Prima di partire abbiamo chiesto all'Avis se voleva partecipare a questa esperienza, fornendoci materiale da poter donare. Siamo rimasti entusiasti dall'immediata disponibilità non appena gli abbiamo detto che ci saremmo recati in questo meraviglioso posto.



Infatti, un'esperienza indimenticabile, è stato quando abbiamo regalato ai bambini le magliette e le penne che l'Avis di Ragusa ci ha gentilmente fornito.

La cosa che ci ha fatto più tenerezza è stato quando abbiamo chiesto ai bambini di indossare le magliette per fare una foto ricordo e non volevano

indossarle per paura di sguaiarle e sporcarle "perché erano bianchissime". Ma alla fine con la complicità dei nostri figli Marco e Chiara si sono convinti, e con i loro occhioni felici e i loro sorrisi bianchissimi, siamo riusciti ad immortalare un momento che difficilmente dimenticheremo.

Il nostro rientro a Ragusa è stato segnato dall'emozione che ci

hanno suscitato i sorrisi della gente nel consegnare loro queste cose, un gesto per noi naturale che ha contribuito a strappare un sorriso di gratitudine a tanti bimbi che vivono nella povertà, ma hanno tanto ricchezza nell'animo, un animo gentile, umile e tanto dignitoso

Grazie Madagascar, grazie Avis!!!

**Massimo e Ivana**





## Un volontariato giovane ed efficace

Si è tenuto a Ragusa sabato 24 e domenica 25 novembre, presso la Sala Avis, il 3° Forum Regionale Avis Giovani, che ha registrato un alto numero di iscrizioni da tutte le realtà avisine siciliane. Hanno partecipato in 80, tra i 18 ai 35 anni, provenienti da 26 diversi comuni della Regione.

Dopo le fasi di accoglienza, i saluti di rito da parte dei dirigenti provinciali, del presidente regionale e la presentazione dei lavori, il gruppo è stato suddiviso in due sotto-gruppi che hanno proseguito separatamente i lavori nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica, guidati dagli psicoterapeuti Valeria Tullio e Sergio Oteri, per poi confluire verso le conclusioni unitarie e il pranzo sociale presso l'hotel Montreal.

La tematica al centro del Forum, il Problem Solving applicato al mondo del volontariato, ha riscosso certamente vasta curiosità, innanzitutto per l'utilità associativa che ne può derivare, e in secondo luogo per una implicita esigenza collettiva di "orientamento" e "decodificazione" avvertita dagli individui immersi oggi in un flusso eterogeneo ed ininterrotto di stimoli e percezioni. «La mente dell'uomo non funziona solo sulla base della propria fisiologia, ma si arricchisce interagendo con il contesto culturale e sociale in cui è immerso: la cooperazione tra i membri di un gruppo stimola le capacità della persona al superamento degli ostacoli» è l'assunto che può efficacemente riassumere la finalità di queste due piacevolissime giornate. Nello

scambio che avviene all'interno di un gruppo la strumentazione pratica e il patrimonio di idee e opinioni di ognuno costituiscono gli artefatti culturali della società che concorrono alla soluzione dei problemi di interazione personale e quindi anche di gruppo.

Attraverso la proposta di esercizi, giochi ed esperienze sensoriali inframmezzate da momenti teorici, i due conduttori dei gruppi hanno costruito, spiegando passo a passo, un clima di conoscenza, apertura e fiducia reciproca che facilita una autonoma analisi di consapevolezza singola e collettiva e sta alla base di un corretto, sereno e produttivo clima di lavoro all'interno di qualsiasi realtà di gruppo.

Con la visita a Ragusa Ibla nel dopo cena di sabato non sono mancati i momenti di relax e socializzazione tra una birra artigianale e una battuta, mentre invece il dopo pranzo di domenica, dedicato ai saluti e ai frenetici scambi di contatti, ci ha fatto avere la percezione finale di una grande famiglia unita da solidi valori che se ne torna nelle comunità di provenienza più arricchita di quando è arrivata e pronta a ripetere l'esperienza appena ce ne sarà l'occasione.

Ah, il nuovo anno porterà il rinnovo della Consulta regionale giovani, chi volesse impegnarsi si faccia avanti!

M. A.





## Peppe Salerno: protagonista di sensibilità

**L**o scorso mese di Agosto, dopo breve malattia, è venuto a mancare Giuseppe Salerno.

Uomo Avis per eccellenza avendo ricoperto, nei tanti anni di militanza, i ruoli più delicati e di responsabilità: da consigliere componente il Direttivo a Segretario, da Amministratore a Vice Presidente e Presidente. Per la sua preparazione professionale, il suo puntiglio il suo essere un moderato, era un punto di riferimento per tutti.

Il suo ruolo pubblico al Comune di Ragusa, era una garanzia di correttezza anche nei rapporti con le istituzioni. Per me, in particolare, è stato di grande aiuto anche per i suoi preziosi consigli nella conduzione della nostra Associazione, che prima di me e sicuramente meglio era stata da Lui presieduta. Grazie Peppe per essere stato anche tu con noi.

**Giovanni Dimartino**



## In ricordo di mio cognato

Tutto ciò che è fatto con amore non va perduto...  
 un gesto, un sorriso, un consiglio, una battuta,  
 rimane come piccolo seme nel cuore di chi lo riceve  
 e diventa un vivaio di altro bene,  
 desiderio di migliorare sé stessi per donare il massimo in ciò che  
 la vita vera richiede.

Combattere la buona battaglia con le armi della fede,  
 correre verso la meta con la speranza della vita eterna,  
 avendo come scudo e corazza la certezza che Dio è con noi  
 e combatte per noi, conosce i nostri limiti, ma sa anche fare  
 emergere i nostri talenti migliori...

**R**icorderemo così Peppe, con la sua grande umanità e la voglia caparbia, tenace, di fare il pieno della vita, senza risparmiarsi nulla, capace di poter dividersi con uguale intensità e impegno tra gli affetti familiari (la moglie e i figli, che lui adorava), gli amici, gli impegni di lavoro, il Volontariato.

In tutti questi campi, costante era la sua ricerca degli elementi più preziosi di questa vita: l'Amicizia, soprattutto, perla inestimabile, coltivata con cura sia con gli amici di vecchia data, suoi compagni inseparabili nelle tappe più importanti della vita, sia con le tante, numerosissime persone con le quali aveva allacciato rapporti di affetto e di stima reciproca.

Ma ricorderemo anche un uomo appassionato del suo lavoro, al quale riservava le sue maggiori energie. Instancabilmente riusciva a fornire soluzioni ai problemi

amministrativi, dai più semplici ai più complessi, sempre al servizio di questa città con la sua grande competenza professionale, arricchita dai modi misurati e galanti, apprezzati da chi lo collaborava e condivideva con lui la fatica di portare avanti al meglio questa nostra bella Ragusa.

Amava la vita, Peppe, che ne ricercava sempre i lati belli e piacevoli e scherzando diceva che non gli sarebbero bastati altri vent'anni per fare tutto quello che lui progettava di fare. E per noi tutti era piacevole trascorrere del tempo in sua presenza, per la sua amabilità, per il piacere delle sue battute sempre pronte e i suoi modi gentili.

Grazie, Signore, per Peppe Salerno, perché la sua vita, la sua presenza, in questi anni, è stato un dono per tutti noi.

**Salvatore Parrino**



## Mobilitarsi per l'università

La situazione della facoltà di Lingue e letterature straniere di Ragusa Ibla è peggiorata considerevolmente negli ultimi tempi. Quest'anno, infatti, il corso di mediazione linguistica per la laurea di primo livello non è stato attivato a causa del forte indebitamento del Consorzio ragusano.

Nel giugno 2010 il consorzio aveva stipulato un accordo con l'ateneo di Catania, al termine del quale si sarebbero dovuti sanare tutti i debiti accumulati negli anni precedenti. Già nel 2011, però, l'ateneo ragusano non era stato in grado di pagare tutti i soldi richiesti, raggiungendo un debito di un milione di euro circa. Per ragioni economiche, dunque, il rettore di Catania aveva deciso di non inserire il corso di mediazione linguistica nell'ultimo Manifesto degli studi pubblicato lo scorso giugno.

Sebbene il corso di laurea magistrale di Lingue e culture europee ed

extraeuropee sia ancora attivo a Ragusa Ibla, esso non è sufficiente a mantenere in vita la facoltà. Il suddetto corso, infatti, conta attualmente solo 44 iscritti al primo anno, contro i 300 circa iscritti ai corsi di laurea triennale degli anni precedenti. Il futuro incerto dell'università di Ragusa ha portato non pochi disagi. Uno tra questi lo spostamento di molti studenti che, dopo aver conseguito la laurea di primo livello in questa sede, hanno deciso di continuare i loro studi presso la facoltà di Catania.

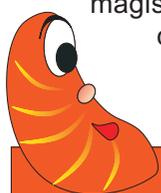
Lo scorso novembre si è tenuta l'ennesima riunione presso la Provincia Regionale di Ragusa per discutere sul futuro dell'università. I parlamentari e i funzionari provinciali hanno espresso fin da subito la loro intenzione di mantenere attiva la struttura iblea poiché la considerano un elemento importante che valorizza la provincia di Ragusa. I buoni propositi, però non sono certamente sufficienti a portare avanti una università che ha bisogno

innanzitutto di fondi volti al mantenimento della stessa.

Nonostante sia momentaneamente difficile mantenere aperta la facoltà a causa di tutti i problemi, soprattutto di natura economica, che abbiamo appena descritto, non si può negare l'importanza e il valore che essa possiede nella nostra provincia. Il numero contenuto di iscritti, infatti, ha permesso di creare un'università d'élite, in cui professori e studenti possono collaborare in maniera più tranquilla e uniforme.

Sarebbe dunque un peccato dover rinunciare a questa grande opportunità. La decisione finale spetta certamente ai politici che hanno il compito di prendere la scelta migliore per la nostra provincia, d'altro canto gli studenti devono comunque continuare a farsi sentire tramite proteste, cortei e quant'altro. In questo modo potremo dimostrare il nostro interesse nei confronti di quello che è il nostro futuro.

**Roberta Assennato**



Spicchio di vitamina C per... ..tutti

Ragusa + Università = VALORE AGGIUNTO!





## Lavorare al computer: aspetti posturali e biomeccanici

La crescente popolarità dell'uso del computer fisso o portatile, l'apparizione di alcuni device quale l'i-pad, o altri tablet, l'avvento degli smart-phone, hanno portato la società moderna a ridurre i tempi di lavoro e a rimpicciolire da un lato le distanze, dall'altro gli stessi strumenti di connessione: "oggi il mondo è nelle nostre mani". Ma il cattivo uso di questi strumenti ormai indispensabili alle nostre attività, associato allo stile di vita non corretto e un tipo di lavoro sempre più incessante, ha favorito l'insorgenza e la recidiva delle algie (dolori) vertebrali. Alcuni studiosi, infatti, affermano che l'uso quotidiano del computer in postura non corretta, spesso è la prima fonte dei sovraccarichi funzionali cronici che porteranno alla nascita dei dolori e ne renderanno più difficile la risoluzione. Per tale motivo si rende sempre più necessario sviluppare strategie ergonomiche. La difficile battaglia contro le sindromi dolorose della colonna vertebrale si sta sempre più trasformando da scontro diretto tra sofferenza e trattamento a scaramuccia d'attesa sul terreno della prevenzione.

In qualità di docente incaricato presso l'Università degli Studi Palermo Cattedra Medicina dello Sport nel Master di Posturologia e Biomeccanica, e in qualità di Chiropratico e Posturologo, mi sento suggerire alcuni accorgimenti utili a chi è costretto a lavorare molte ore davanti ad un monitor.

La postura lavorando al computer deve consentire alla muscolatura cervicale di non

essere mantenuta contratta a lungo, evitare movimenti di aggiustamento continuo della testa, conseguenti ad una frequenza troppo bassa del monitor e ad un esagerato affaticamento visivo. Mantenere le spalle rilassate e non elevate; per fare questo gli arti superiori (che pesano 5 kg circa l'uno) devono essere sostenuti da piano di appoggio e



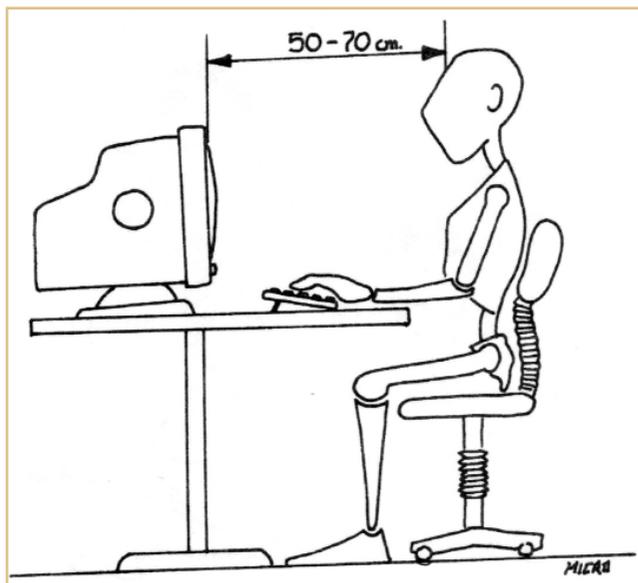
Prof. Dott. Carmelo D'Amanti

non "restare appesi" alla colonna cervicale. Evitare poi una contrazione statica della muscolatura dell'avambraccio: per fare questo i polsi devono rimanere in posizione neutra. Quasi superfluo sottolineare quanto sia importante disporre il monitor ad una corretta distanza dall'operatore (lo schermo infatti deve essere ad una distanza compresa tra 50 e i 70 cm circa la lunghezza del proprio braccio). Il monitor deve essere sistemato in fondo alla scrivania ad una distanza non superiore ai 70 cm. Se è troppo distante si ha la tendenza di anteporre il capo per mettere a fuoco le immagini e i testi, viceversa ad una distanza

inferiore ai 50cm si ha la tendenza di retroporre il capo. L'inclinazione dello sguardo verso il monitor si aggira tra i 15° e i 30°. I videoterminali devono essere posti a 90° rispetto alle finestre per evitare fastidiosi riflessi; allo stesso scopo le pareti dei mobili dovrebbero essere di colore neutro, e si presta necessaria una corretta regolazione di luminosità e contrasto del monitor. Nell'acquisto di un monitor verificare la presenza della marcatura CE che garantisce il rispetto dei limiti di legge relativamente all'emissione di campi magnetici, anche se quest'ultimi più costosi, "gli occhi vi ringrazieranno". Se la scelta è orientata ad un monitor piatto LCD, più che alle dimensioni occorre fare attenzione alla presenza dell'ingresso DVI che, in abbinamento ad una scheda grafica provvista di uscita digitale, garantisce la connessione più stabile migliore qualità visiva. La sedia deve avere caratteristiche ergonomiche: bisogna sempre sentire la propria colonna leggermente inclinata dietro in modo da ridurre il carico discale, prestando attenzione a non inclinare eccessivamente dietro. La scrivania deve consentire di avvicinarsi il più possibile agli oggetti da lavoro evitando di ingombrare eccessivamente il piano di lavoro, rendendo impossibile l'appoggio degli avambracci o obbligando il corpo a strane posizioni soprattutto durante l'uso del mouse. La tastiera deve essere avanzata rispetto al bordo della scrivania e leggermente più alta del livello dei gomiti. Se si usa il mouse è bene tenerlo vicino



## INFORMAZIONE SANITARIA



Postura seduta corretta al computer



Postura seduta scorretta al computer, nonostante l'utilizzo di strutture ergonomicamente corrette

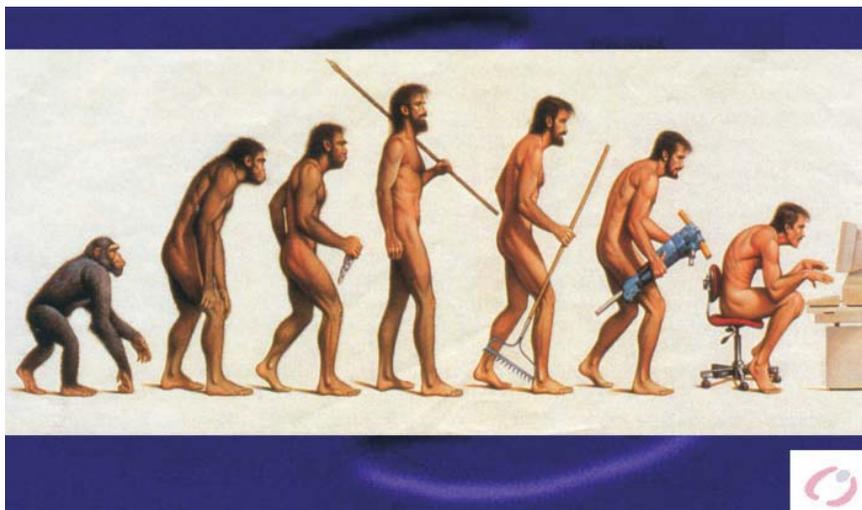
all'asse del corpo in posizione neutra, può essere utile anche imparare ad usare il mouse anche con la mano controlaterale. Ogni tanto bisogna togliere le dita dalla tastiera o dal mouse appoggiando le mani sulle cosce, così per cambiare posizione agli arti superiori, e alzarsi almeno ogni 30 o 45 minuti dalla postazione. Per quanto possibile, organizzarsi in modo da non lavorare troppo velocemente e in condizioni di stress. Non bisogna trascurare i recettori oculari, l'affaticamento visivo infatti, ha ripercussioni anche sullo stato di tensione del collo e delle spalle: è consigliabile togliere ogni tanto lo sguardo dallo schermo e rivolgerlo ad oggetti più lontani come se si guardasse nel vuoto oppure muovere lentamente lo sguardo da un oggetto all'altro o dirigere lo sguardo lentamente da un angolo all'altro del soffitto. Importante far riposare gli occhi, chiuderli ed oscurarli completamente per un po' di secondi con i palmi delle mani. Durante il lavoro non perdere la percezione della propria postura. Capire che

un buon allineamento vertebrale riduce il lavoro muscolare della schiena e del collo e consente maggiore mobilità nello spazio.

La cattiva postura durante il lavoro al computer può portare anche a dei dolori dovuti alle alterazioni posturali che, protratte nel tempo, possono strutturare delle patologie. Tra i dolori più diffusi troviamo: tensioni cervicali con senso di sbandamento o nausea, mal di testa, dolori brachiali e intorpidimento delle braccia, dolori e mancanza di forza nelle mani, blocchi lombari. Nel

caso in cui si manifestino alcuni dei suddetti sintomi, si consiglia innanzitutto di rivolgersi al proprio medico curante, in modo da localizzare il disturbo. Una volta fatta la diagnosi, se da questa sono esclusi disturbi di origine non-posturale, si consiglia di intraprendere un percorso di rieducazione posturale e interventi chiropratici precisi e mirati (adjusting) per la soluzione del problema.

**Prof. Dott. Carmelo D'Amanti**  
studiokinesis1@gmail.com





# Economia sociale e bene comune

*Proseguiamo la nostra informazione-riflessione sull'ECONOMIA SOCIALE nella società contemporanea, avviata nel numero precedente con una introduzione al significato del termine. Ci concentreremo ora sulle forme e sui modelli di una "nuova economia" nel tempo della crisi, e proseguiamo l'analisi nei prossimi numeri di AVIS Iblea.*

Non parlerò qui di quella forma di "economia sociale" che indica la solidarietà fra diversi soggetti dell'economia così come tradizionalmente intesa, e che si esprime nell'associazionismo imprenditoriale, nella costruzione di reti d'impresa, distretti e filiere organizzate, o sul rapporto organico fra impresa privata e territorio, come è evidente nel Sud-Est ibleo della Sicilia. Noi di AVIS sappiamo che il "capitale sociale" è condizione essenziale per una reale crescita economica, e lo dimostra la storia passata del "Modello Ragusa", che è stato capace di garantire per 50 anni la crescita e l'occupazione attraverso un sistema di efficiente coesione sociale. Ma, questo modello, per quanto virtuoso, dinanzi alla crisi del liberismo selvaggio pare aver perso forza e prospettiva, e ha bisogno di nuovi stimoli e di ulteriori sviluppi.

Parlerò invece di una nuova economia della solidarietà, che basa il suo agire sul principio della cooperazione e della qualità della vita come fattore di discontinuità nel modello di sviluppo e nel criterio di calcolo del benessere delle nazioni. Il freddo PIL (prodotto interno lordo) quale misuratore esclusivo del benessere dei popoli ha bisogno di essere messo in discussione e superato attraverso l'assunzione e valorizzazione del BIL (benessere interno lordo), così come formulato dalla Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi in Francia, e ancor prima dal Rapporto QUARS in Italia, e ribadito anche da Serge Latouche, venuto a Ragusa il 7 Dicembre scorso.



Questa seconda accezione di economia sociale non è più un insieme di vaghi progetti. I numeri testimoniano di una crescente e vivace realtà: l'altra economia (si veda il rapporto ObiOne - [www.altraeconomia.org](http://www.altraeconomia.org)) è infatti costituita, in Italia, da 167 mila aziende, che esprimono un valore aggiunto di 60 miliardi di euro, il 3,82% del PIL, il 6% degli occupati. Il settore non profit rappresenta 250 mila organizzazioni, 45 miliardi di fatturato, con un +29% dal 2001, 700 mila dipendenti, 4 milioni di volontari. La cooperazione è oggi l'unico settore non in crisi.

Ecco allora profilarsi la possibilità, specie per i giovani, di intraprendere vie diverse, in forme personali e comunitarie, per nuovi modelli di economia sociale: l'agricoltura biologica, i bilanci di giustizia, il boicottaggio, il commercio equo e solidale, il consumo critico, l'economia di comunione,

gli gruppi d'acquisto solidali, la mutua per l'autogestione, il microcredito, la cooperazione sociale, il prezzo esposto, lo scambio non monetario, gli eco-villaggi, il turismo responsabile, il vegetarianesimo, le adozioni a distanza, il book-crossing, la decrescita felice, i social network, l'open source, etc.

Illustrerò qui, brevemente, agricoltura biologica e bilanci di giustizia, rinviando al prossimo numero l'esame di altre forme e modelli di economia sociale.

## L'Agricoltura Biologica

L'intemperanza della produzione e dell'econo-



mia globale ha trasformato il processo naturale in un processo esclusivamente quantitativo. Grazie al consumismo, abbiamo a nostra disposizione merci geneticamente modificate che, per essere prodotte, hanno bisogno di **innovativi e costosi processi produttivi** ed enormi spese di trasporto. Il desiderio di consumare queste merci "rare" non permette di riconoscere i gravi danni all'ambiente e alla salute conseguenti a queste produzioni. E i politici, anche loro golosi di queste novità e abbagliati dalla crescita del PIL, non vedono quanta spesa pubblica occorre per riparare ai suddetti danni.

Ci vuole molto a capire che gli stessi soldi che diamo allo Stato mediante le tasse che servono a sostenere la spesa pubblica e che servono a riparare i danni (facendo così crescere il PIL) potrebbero essere utilizzati per far crescere il BIL mediante l'incentivazione di attività imprenditoriali, anche imprese familiari, basate sulla produzione organica e biologica?

E perché non incentivare, come ha scritto Richard Heinberg, ecologo e professore universitario statunitense, "una cultura rurale che renda il lavoro agricolo remunerativo e gratificante... e offrire sussidi all'educazione, prestiti a interessi zero per l'acquisto di terra e assistenza tecnica durante la riconversione della produzione chimica a quella organica"?

### I Bilanci di Giustizia

"Quando l'economia uccide bisogna cambiare!". Con questo slogan "Beati i Costruttori di Pace", in occasione del quinto raduno del movimento tenutosi a Verona il 19 settembre 1993, hanno lanciato la campagna "Bilanci di Giustizia" rivolta alle famiglie, intese come soggetto microeconomico. Ad oggi le famiglie impegnate sono più di 1200.

L'obiettivo di queste famiglie è quello di modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi, cioè l'economia quotidiana. Parlare di "giustizia" è impegnativo, perché suppone un orizzonte etico condiviso, ma la sfida è proprio quella di combattere l'in-

vadenza della "razionalità economica" a partire dal carrello del supermercato e dallo sportello di una banca, in favore dei poveri del pianeta, del pianeta stesso e di tutti i consumatori.

Ciò che contraddistingue i Bilanci di Giustizia è l'idea che questi obiettivi si possano realizzare efficacemente solo insieme, in modo organizzato, mediante una comunicazione costante e un'azione comune. Lo strumento ideato per "auto-misurare" il proprio impegno e per socializzarlo, è il "bilancio familiare", che rende visibili e quantifica i cambiamenti effettuati nelle scelte economiche.

Un primo risultato è il contenimento dei consumi: le famiglie hanno documentato un consumo mensile individuale medio di 863 euro a fronte di un pari dato ISTAT di 1042 euro, con un risparmio mensile individuale di quasi 180 euro. Un secondo risultato è la selezione dei consumi secondo un criterio di "giustizia": le famiglie hanno documentato uno "spostamento" di consumi pari al 19% della loro totalità,

trasferendo la spesa da acquisti dannosi per la salute, per l'ambiente, per i popoli del Sud del mondo e per la giustizia sociale a prodotti che non danneggiano cicli biologici o che non rappresentano uno sfruttamento ingiusto di persone e di risorse naturali.

Le famiglie hanno dimostrato la possibilità di condurre una vita sobria senza compiere sacrifici eccessivi: la spesa media mensile è inferiore al dato ISTAT dei consumi degli Italiani e, nella sua composizione, ha dimostrato un minore esborso per generi voluttuari, quali l'abbigliamento e i regali. Comportamenti consolidati sono la raccolta differenziata dei rifiuti e l'acquisto di prodotti locali, insieme alla preferenza per alimenti di stagione e il riuso e scambio di vestiti.

**Gian Piero Saladino \***

\* Funzionario Confindustria Ragusa e Direttore della Scuola di Servizio Sociale "F. Stagno D'Alcontres" di Modica, sede di Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, Componente Esecutivo Avis Provinciale, saladino@hgo.it



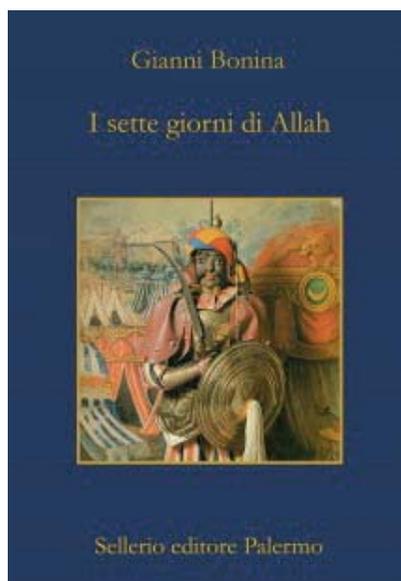


## L'islam che è tra noi

Con il suo romanzo "I sette giorni di Allah", Gianni Bonina, poliedrico intellettuale siciliano, assai noto a Ragusa per la sua lunga militanza giornalistica in terra iblea, propone un'opera di intenso spessore culturale e di magico equilibrio narrativo. E ci conduce attraverso la dimensione (anche ma non solo) del giallo in un mondo che prova a rivoluzionare la chiave di lettura di una presenza nella nostra isola, quella musulmana, che oggi si è banalmente portati ad affrontare sulla lunghezza d'onda della immigrazione e degli sbarchi, della convivenza forzata e della diversità inevitabile, l'una e l'altra permeate peraltro da quella condizione di solidarietà istintiva e di abbraccio accogliente che in qualche modo ha da sempre caratterizzato la condizione psicologica del nostro popolo (specie di quello di questa porzione sudorientale che più direttamente ci coinvolge).

Invece ecco che una ipotetica riconquista sulle ali del terrorismo e delle cellule impazzite (ma dietro c'è il ricordo ancora intatto delle Torri Gemelle), delle terre e dei luoghi che furono arabi da parte di una sorta di islamismo di ritorno diventa la chiave e l'espedito di fantasia (ma fino a che punto, poi?) per una rilettura delle identità siciliane sulle quali Bonina ha da sempre costruito il suo percorso di narratore e di saggista, di giornalista e di cronista. Tutto questo va avanti in modo prezioso sul piano della lingua e coinvolgente sul piano della narrazione, nelle oltre quattro-

cento pagine del romanzo, percorrendo diversi registri costruttivi. Così ecco la dimensione del giallo (la tradizionale ma sempre affascinante e convincente catena degli omicidi seriali, al centro di tanta letteratura e cinematografia); così va in scena il confronto serrato tutto giocato sull'approfondimento filosofico e alto delle contrapposizioni religiose in



una terra che sulla religione e sulle dispute di campanile ha costruito larga parte della propria intensa interiorità; né manca la attenzione mai banale per la ricostruzione esoterica nel gioco delle sette e del sette (come rievoca fin dal titolo il romanzo con una insistente martellante circolare ripetitività); per non trascurare poi la percezione per nulla celata di una possibile sovrapposizione della storia di una terra e di un popolo anche nelle proprie più identificanti produzioni, dalla dimensione sociologica e sociale della mafia alla affascinante

metafora dell'arte e della sua magica creatività. Ma in fondo tutto questo appare secondario, nel mosaico di tasselli spostati in un gioco di dama serrato e sempre più coinvolgente, mano a mano che la lettura va avanti, rispetto alla dichiarazione di consapevole rilettura di una dimensione geografica e letteraria che è quella più direttamente nelle corde di Bonina.

Ecco perché i rimandi che le pagine del libro evocano verso la lingua e i libri di Consolo o di Bufalino, di Sciascia o di Pirandello non sono la antologica sintesi di un diario di letture, ma la capacità personalissima di cercare e ritrovare nello spazio della invenzione letteraria la chiave più corretta per leggere l'anima di un popolo. E per presagire, perché anche questo c'è nel libro, le possibili evoluzioni in un Mediterraneo al quale sempre più la Sicilia appartiene a dispetto delle geografie amministrative di fantomatiche Europe.

Allora vanno in scena i personaggi di questa intrigata vicenda ma servono principalmente a descrivere una terra e la sua storia, e spingono forse ad una diversa lettura di una presenza che è ormai giorno dopo giorno sempre più accanto a noi, imponendoci magari non con le categorie del confronto ideologico e filosofico proposto dalla raffinata cultura di Bonina quanto con la più elementare gestione della relazione quotidiana, una nuova diversa rilettura di ruoli e di comportamenti.

**Carmelo Arezzo**



# Kefta di pollo con salsa di yogurt

Questa rubrica vuole essere un viaggio alla scoperta delle culture alimentari di popoli e civiltà a volte lontani dalla nostra ... per scoprire sapori insoliti, piatti gustosi, profumi intensi ... Sarà questo un modo per conoscere le culture "altre".

La rubrica presenterà sia la ricetta (facile da preparare) che, brevemente, il Paese da cui proviene.

*Auguro a tutti buon viaggio... tra le ricette del mondo*  
*Gianna Leggio*

## INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ✓ 500 gr. di macinato di pollo
- ✓ Mezza cipolla rossa
- ✓ Prezzemolo
- ✓ Coriandolo macinato
- ✓ Cumino macinato
- ✓ Cannella in polvere
- ✓ Olio, sale e pepe.

Per la salsa:

- ✓ 250 gr. di yogurt greco;
- ✓ Uno spicchio di aglio, una manciata di foglie di menta;
- ✓ Olio, sale e pepe

*Tritare finemente la cipolla, unirvi il coriandolo, il cumino, la cannella, sale e pepe, la carne macinata.*

*Formare delle polpette lunghe simili a piccole salsiccie, infilarvi nel centro gli stecchini degli spiedini, spennellare con olio, friggere in padella la girandole spesso.*

*Mescolare in una ciotola lo yogurt, olio, sale, pepe, succo di aglio schiacciato e la menta tritata, lasciare riposare al fresco per 10 minuti.*

*Servire gli spiedini caldi con la salsa.*

## M A R O C C O

Marocco, "regno dell'occidente" è uno Stato dell'Africa settentrionale, all'estremità più occidentale della regione del mondo arabo denominata Maghreb (cioè, appunto, "Occidente").

Il Marocco deve questo nome alla città di Marrakech che, nel Medioevo era conosciuta in Europa come "Città di Marocco", il nome di Marrakech deriva a sua volta dalle parole tamazight Mur-Akush, che significano Terra di Dio; questo nome venne assegnato alla città dal suo fondatore Yusuf ibn Tashfin.

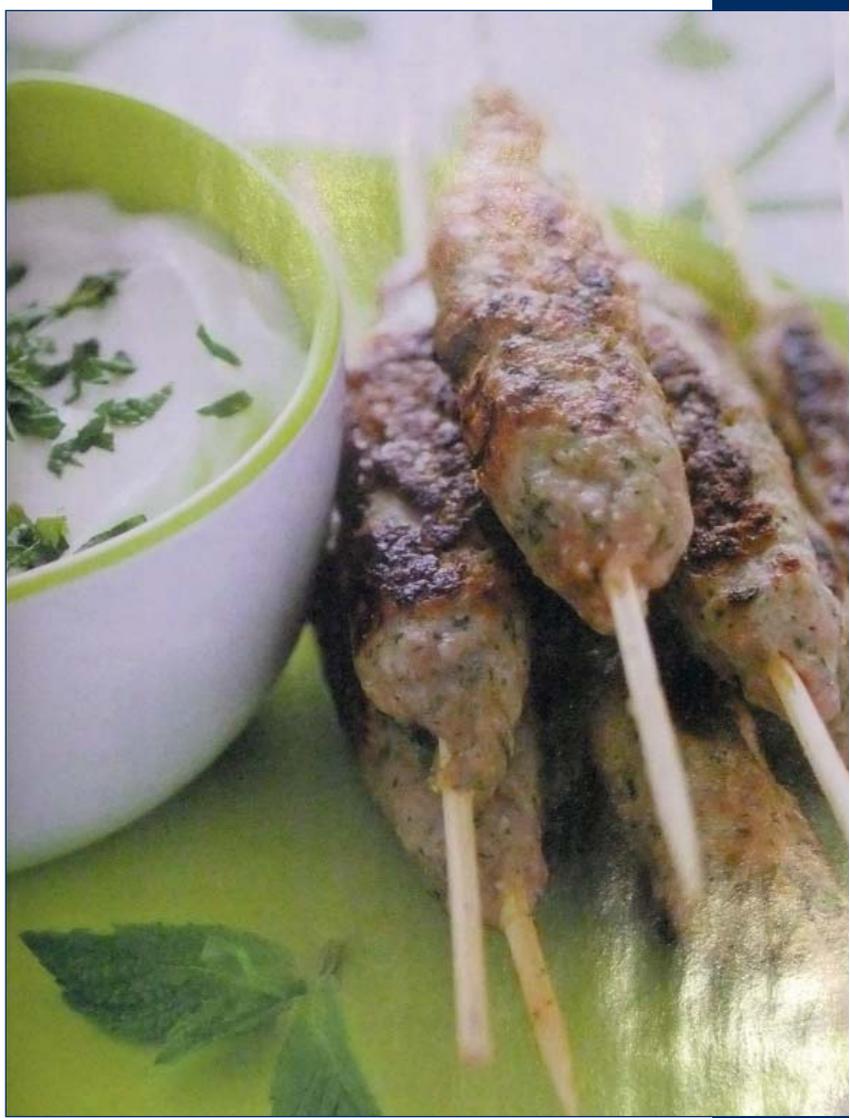
Le coste del Marocco sono bagnate dal Mar Mediterraneo nella parte settentrionale, e dall'Oceano Atlantico in tutto il tratto a ovest e sud dello Stretto di Gibilterra.

I confini terrestri sono con la sola Algeria a est e sud-est, e con il territorio del Sahara Occidentale a sud. Si contano anche alcune exclave spagnole lungo la costa affacciata sul Mediterraneo.

La crescita economica, ha consentito di frenare l'emigrazione e migliorare esportazioni, infrastrutture e afflusso di capitali esteri. Risolvere il sottosviluppo del sud del Marocco, rimane una delle priorità del paese. Il Sud si trova in una posizione scomoda a causa dell'isolamento geografico.

I principali prodotti agricoli sono costituiti da cereali, canna da zucchero, agrumi, legumi, pomodori, olive (il Marocco è uno dei maggiori esportatori di olio di oliva).

Con i suoi 17 porti il Marocco è tra i maggiori paesi nell'attività ittica. L'estrazione mineraria è dominata dai fosfati rocciosi, di cui il Marocco è tra i maggiori produttori e il principale esportatore al mondo, inoltre sono presenti riserve minerarie di ferro e, in misura minore, di rame, oro, piombo.





## Per uscire dall'emergenza "amianto"

Si sta rivelando di grande interesse l'impegno entusiasta e coraggioso con il quale alcuni volontari ragusani che animano il comitato provinciale ragusano della onlus "E.A.S. Esposti Amianto Sicilia", guidati da Salvatore Occhipinti, stanno lavorando per lanciare una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica contro il gravissimo problema dell'inquinamento da amianto e la silenziosa epidemia di morti e di malattie che la presenza massiccia di questo materiale cancerogeno ha lasciato come pesante eredità inquinante degli ambienti per migliaia di lavoratori.

Il grido d'allarme è quello di lavoratori che a contatto più degli altri con il pericolosissimo materiale che è stato ormai inibito con la legge 275 del 1992, colgono quanto sia presente in tutti gli ambienti e nelle forme più disparate (il pensiero più immediato va ai recipienti idrici della quasi totalità delle nostre case) e rilevano quanto sia complesso il processo di eliminazione, per gli alti costi che la rimozione comporta.

Occorre allora tenere alta l'attenzione ed il livello di guardia su questo problema, e la onlus ragu-

sana puntando sulla buona volontà e sulla voglia di esserci, e richiamando i fatti anche di cronaca più rilevanti, come quelli di Torino e della condanna per gli industriali della multinazionale



coinvolti in quel disastro ambientale, da un paio d'anni vive un crescente impegno coinvolgendo i lavoratori ragusani e le istituzioni del territorio.

Un documentario, che è anche un cortometraggio interpretato da

Marcello Perracchio e Silvia Scuderi, con la regia di Nadia Tumino; una conferenza pubblica affollatissima e qualificata sul piano scientifico; tante presenze nelle scuole ed ora, in ultimo, ma certamente con ulteriori occasioni di rilancio e di ripresa, una rappresentazione teatrale, "Eternity", con la regia di Claudia Puglisi e la presenza in scena in un monologo tanto impegnativo quanto toccante del nostro attore ragusano Marcello Perracchio insieme ai movimenti coreografici di Silvia Scuderi.

"Chi siamo? Un gruppo di lavoratori impegnati nella problematica dell'amianto. Perché -sottolineano nei loro documenti gli animatori di EAS- abbiamo lavorato per oltre un ventennio esposti all'amianto senza che nessuno ci avvertisse del suo pericolo mortale. Perché per ottenere un diritto abbiamo dovuto lottare con azioni legali. Perché prendendo coscienza del problema ci siamo resi conto di quanto lavoro e impegno sociale ci vorrà per neutralizzare i danni provocati dall'amianto alla salute, all'ambiente e all'economia".

Ecco perché l'azione di questi operatori impegnati su un tema complesso e non facile va certamente sostenuta e condivisa. **C.A.**



**Spicchio di vitamina C per... ..tutti**





## Nobel per la pace all'Unione Europea: è vera gloria?

*Ho assistito in questi giorni alla proiezione di un breve filmato sulla storia di due adolescenti africani, Yaguine di 14 anni e Fodè di 15 anni. Ricordavo vagamente la loro storia: morti assiderati nel 1999 nel vano carrelli di un aereo diretto a Bruxelles dalla Guinea, portavano con loro una lettera.*

*Sono passati tanti anni ma le tragedie in mare di profughi africani sono sempre presenti nelle cronache dei nostri giornali tanto da farci quasi "l'abitudine".*

*Dietro il volto di un extracomunitario che magari incontriamo per strada o dietro un corpo a cui non sempre possiamo dare una sepoltura, c'è una Storia che va conosciuta, c'è una domanda di giustizia che viene rivolta proprio a noi.*

*E' di questi giorni il premio Nobel per la pace all'Unione Europea... Credo che non possiamo*

*ignorare le forti contraddizioni tra questo riconoscimento e le parole di aiuto e di disperazione che giovani come Yaguine e Fodè e tanti altri lanciano alla nostra civilissima Europa.*

*Dovremmo rivedere con coraggio le nostre politiche nei confronti del continente africano, dovremmo improntare i rapporti economici su criteri di giustizia e di solidarietà e fare eleggere nei nostri parlamenti gente in grado di promuovere norme che vadano in questa direzione, perché i diritti dei cittadini europei non devono essere garantiti tramite rapporti di forza e di ingiustizia nei confronti di paesi più poveri.*

*Riporto di seguito la lettera che Yaguine e Fodè portavano con loro che, credo, vada indirizzata non solo ai politici dell'Europa ma anche a noi tutti.*

Gianna Leggio

### LETTERA DALL'AFRICA

**A**lle loro Eccellenze signori membri e responsabili dell'Europa. Abbiamo l'onore e il piacere e la grande fiducia di scrivervi questa lettera per parlarvi dello scopo del nostro viaggio e della sofferenza dei bambini e giovani dell'Africa.

Ma prima di tutto, vi presentiamo i nostri saluti più squisiti e rispettosi. A tal fine, siete il nostro sostegno e il nostro aiuto, voi siete per noi in Africa, coloro a cui possiamo chiedere aiuto ve ne supplichiamo per l'amore che avete per il vostro continente, per i sentimenti che voi avete dei vostri popoli, per i vostri figli che voi amate come la vita.

Vi supplichiamo anche per l'amore e l'obbedienza in Dio onnipotente e nostro creatore che vi ha dato tutte le buone esperienze, e le ricchezze per costruire e organizzare bene il vostro continente e farlo diventare il più bello e ammirevole tra gli altri.

Signori membri e responsabili dell'Europa, è alla vostra generosità ed alla vostra gentilezza che noi gridiamo aiuto in Africa. Aiutateci, soffriamo enormemente in Africa, aiutateci, abbiamo dei problemi e i bambini non hanno diritti.

Al livello dei problemi abbiamo: la guerra, la malattia, il cibo.

Quanto ai diritti dei bambini, in Africa, e soprattutto in Guinea, abbiamo molte scuole ma una grande mancanza di istruzione e d'insegnamento, salvo nelle scuole private dove si può avere una buona istruzione ed un buon insegnamento, ma ci vogliono molti soldi, e i nostri genitori sono poveri. E poi non abbiamo scuole di sport.

Dunque, in questo caso noi africani, e soprattutto noi bambini e giovani africani, vi chiediamo di fare una grande organizzazione utile per l'Africa, perché progredisca. Dunque se vedete

che ci sacrifichiamo e rischiamo la vita, è perché soffriamo troppo in Africa e abbiamo bisogno di voi per lottare contro la povertà e mettere fine alla guerra in Africa.

Vogliamo andare a scuola, imparare e arrivare fino all'università e poi diventare Presidente della Repubblica.

Noi vogliamo studiare, e noi vi chiediamo di aiutarci a studiare affinché i bambini africani possono essere come i vostri bambini.

Infine vi supplichiamo di scusarci moltissimo per aver osato scrivervi questa lettera in quanto voi siete degli adulti a cui noi dobbiamo molto rispetto.

E non dimenticate che è con voi che noi dobbiamo lamentare le debolezze della nostra forza in Africa.

Yaguine Kolta e  
Fodè Tounkara



## Pressione arteriosa e ictus

**A** completamento degli articoli precedenti desidero soffermarmi sui rapporti pressione alta-ictus che rappresentano uno dei problemi più incombenti nell'ambito della salute in particolare e della sanità in generale.

L'importanza della riduzione dei valori della pressione sanguigna è molto rilevante nei pazienti con malattia cardiovascolare sia per quanto riguarda il rischio di ictus che l'incidenza di danno d'organo a livello cardiaco e/o renale.

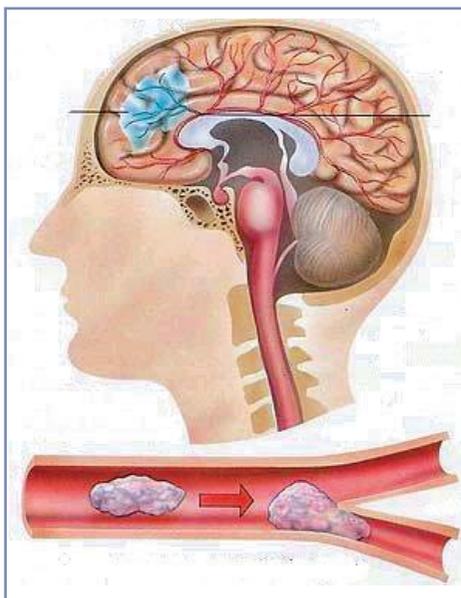
Diversi studi condotti in tutto il mondo dimostrano una marcata e continua relazione tra pressione arteriosa sia sistolica (massima) che diastolica (minima) ed il rischio di ictus secondario. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità si definisce "ictus" una sindrome caratterizzata da: segni clinici di disturbo della funzione cerebrale a carattere focale o globale rapidamente ingravescenti, con sintomi che perdurano 24 ore o più e che possono condurre a morte in assenza di altre cause apparenti all'infuori dell'origine vascolare degli stessi.

L'ictus si presenta nella sua forma tipica improvvisamente, con un massimo di deficit di solito eviden-

ziabile in poche ore e una durata superiore a 24 ore.

Se il deficit neurologico focale del paziente dura meno di 24 ore si pone la diagnosi di T.I.A. (Attacco Ischemico Transitorio).

La Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) e la



Risonanza Magnetica Nucleare (RNM) aiutano ad identificarne la causa (emorragia o trombosi) e l'estensione del danno cerebrale. Altre tecniche diagnostiche, quali l'angiografia e l'eco-doppler consentono di individuare possibili emboli a partenza dal focolaio ictale. Con tutto ciò non sempre è possibile seguire l'evento causale, molto spesso per via delle difficoltà associate al tempo richiesto ed alla disponibilità di attrezzature adatte all'esecuzione di queste indagini, alla loro qualità ed alla loro interpretazione. Vi sono anche molti casi di infarto cerebrale "silente, cioè senza significativi segni clinici.

La storia naturale di ictus cerebrale "silente" è sconosciuta, ma questi episodi oggi si riconoscono come possibile causa di sviluppo della demenza di origine vascolare.

**Giovanni Ottaviano**

**A\*ST\*ER\*IS\*CHI**

✓ Prima di lasciare la piazza del mercato, badate a che nessuno vada via a mani vuote. Poiché lo spirito supremo della terra non dormirà in pace nel vento finché i bisognosi dell'ultimo tra voi non siano soddisfatti.

*Kahlil Gibran*

\*\*\*\*\*

✓ Chi disprezza un uomo non potrà ottenerne mai nulla: Niente di ciò che disprezziamo negli altri ci è completamente estraneo. Spesso ci aspettiamo dagli altri più di quanto noi stessi siamo disposti a fare.

*Dietrich Bonhoeffer*

\*\*\*\*\*

✓ La funzione dell'utopia non è di nutrire il nostro sogno per permetterci di evadere dalla realtà, ma al contrario di orientare la nostra azione per permetterci di correggere la realtà.

*Jean Marie Muller*

\*\*\*\*\*

✓ Il cuore della traversata che ci sta davanti è, probabilmente, il passaggio da una civiltà del "di più" ad una del "può bastare" o del "forse è già troppo".

*Alex Langer*

# AVVISO DI CONVOCAZIONE

## AVIS COMUNALE DI RAGUSA XXXV ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI RAGUSA 9 FEBBRAIO 2013

Caro socio,

l'Assemblea degli associati all'AVIS Comunale di Ragusa è convocata per

**sabato 9 febbraio 2013,**

presso l'Auditorium dell'Associazione in Via della Solidarietà 2A Ragusa, alle ore 15,00 in prima convocazione, alle ore 16.00 in seconda convocazione con il seguente

### ordine del giorno:

1. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza e nomina dei questori di sala;
2. Nomina del Comitato Elettorale;
3. Esposizione relazione del Presidente per il Consiglio;
4. Esposizione della Relazione del Collegio dei Revisori dei conti;
5. Esposizione conto consuntivo anno 2012;
6. Esposizione preventivo finanziario anno 2013;
7. Esposizione Relazione del Direttore Sanitario;
8. Dibattito ;
9. Lettura del Verbale Commissione Verifica Poteri;
10. Votazioni per approvazione Relazione del Presidente per il Consiglio; del Conto Consuntivo 2012 e per la ratifica del Preventivo finanziario 2013;
11. Votazione per nomina delegati l'Assemblea Provinciale e candidati delegati alle Assemblee delle strutture superiori;
12. Votazioni per nomina candidati per gli organi delle strutture superiori;
13. Votazioni per elezioni Consiglio Direttivo e Collegio Revisori dei Conti;
14. Varie ed eventuali.

Il Presidente  
*Giovanni Dimartino*



**AVIS**  
Patrimonio di Modica



**A.S.D. SISOLAR ENERGY  
KICK BOXING**

**VALERIA CALABRESE**  
Il 1998 CONIF (Comitato Nazionale Italiano Federeazione Kickboxing) è stata la prima campionessa mondiale al mondo.

*Valeria Calabrese*



AL **TAPPETO** PIGRIZIA E PAURA

**FAI SPORT  
DONA IL TUO  
SANGUE**

Partner: **bioring** **divisive ANNOCI**

Il presente materiale tipografico è stato stampato con il supporto del CSVE



**FAI SPORT DONA IL TUO SANGUE** **fai sport dona il tuo sangue**  
**fai sport dona il tuo sangue** **FAI SPORT DONA IL TUO SANGUE**  
**FAI SPORT DONA IL TUO SANGUE** **fai sport dona il tuo sangue**  
**fai sport dona il tuo sangue** **FAI SPORT DONA IL TUO SANGUE**

**AVIS**  
Patrimonio di Modica



**CONAD**  
SCHERMA MODICA

*Touche!*

**fai sport  
dona il tuo  
sangue**

